

Sommario

• PREMESSA	6
------------------	---

SCUOLA **9**

• Cominciamo dal principio: iscriviamoci a scuola!	10
• La ricerca della scuola	11
• L'identità delle scuole	12
• L'iscrizione a scuola.....	16
• Servizi per i genitori	24
• Valutazione.....	25
• Bullismo a scuola.....	28
• URP Social	34
• Credito scolastico e credito formativo	35
• Studiare all'estero	40
• L'alternanza scuola-lavoro.....	42
• Apprendistato	43
• Partecipazione Studentesca	44
• Visite guidate e viaggi d'istruzione	47

- IoStudio - I vantaggi di essere Studenti..... 50
- Gli Esami non finiscono mai..... 52

FORMAZIONE POST-DIPLOMA: UNIVERSITÀ 62

- Orientamento 64
- Iscrizione all'Università..... 68
- L'Università..... 71
- Attività didattica..... 79
- Esami..... 82

FORMAZIONE POST-DIPLOMA: AFAM 84

- Alta Formazione Artistica e Musicale 85

PER UNIVERSITÀ E AFAM 86

- Mobilità Studentesca..... 87
- Diritti degli Studenti..... 89

FORMAZIONE POST-DIPLOMA: ITS E ALTRE OPPORTUNITÀ **96**

- ITS - Istituti Tecnici Superiori..... 97
- Altre opportunità..... 99

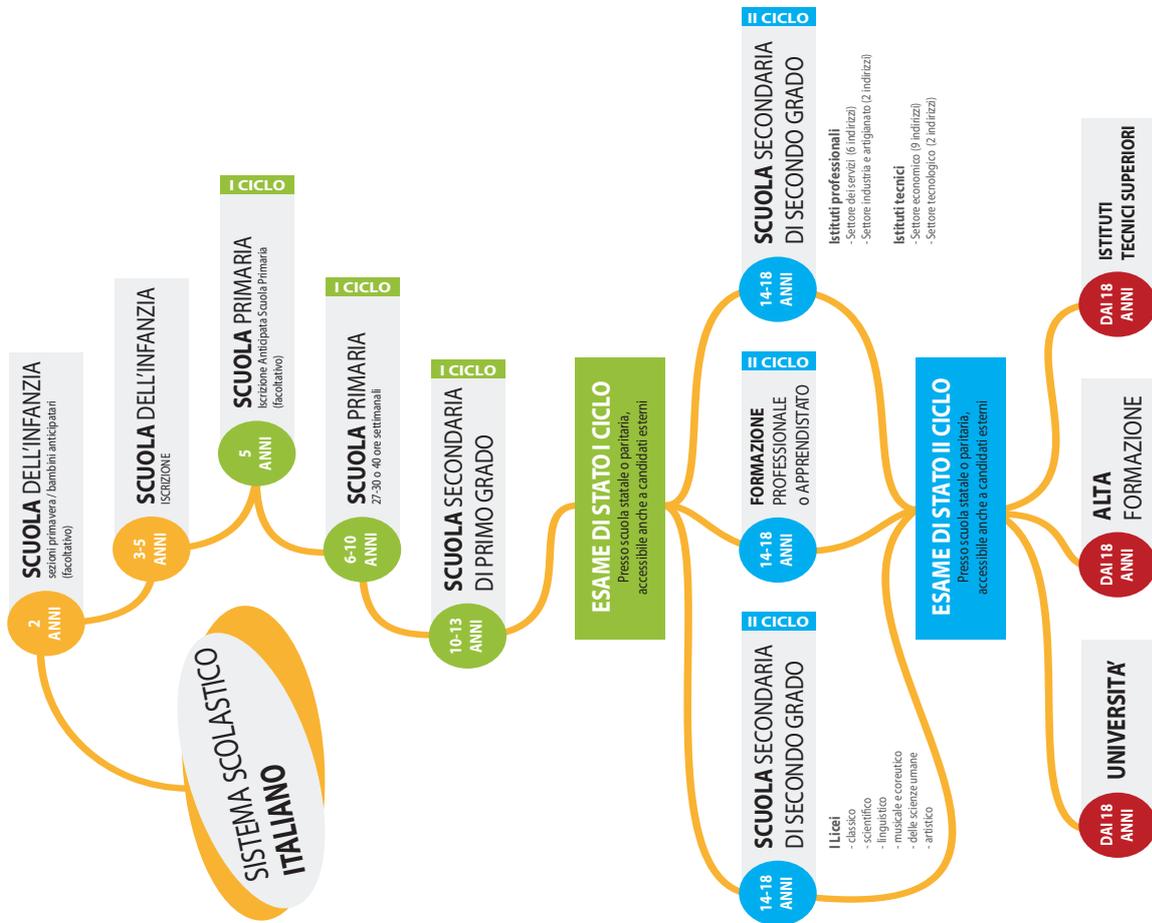
APPENDICE **100**

- Sigle e abbreviazioni 101
- Disturbi Specifici 102
- di Apprendimento (DSA)..... 102
- Alunni con disabilità 107
- Studenti Stranieri..... 110
- Privacy tra i banchi 116
- Trasparenza..... 122
- Riferimenti normativi..... 126

PREMESSA

“La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”(art. 34 della Costituzione della Repubblica Italiana), ovvero “nessuno si senta escluso”.

Questa pubblicazione è un modo per comunicare che la scuola è di tutti e che, se qualcosa non funziona, ognuno deve rivendicare il proprio diritto di proporre, discutere e manifestare la propria opinione: pertanto tutti, studenti in testa, devono esercitare fino in fondo il diritto sancito dall’articolo 1 della Costituzione “la sovranità appartiene al popolo”. E per interagire e intervenire in questo mondo, è fondamentale conoscere le “istruzioni per l’uso”: quali sono i diritti e i doveri degli studenti? In che modo uno studente può muovere i suoi passi all’interno della scuola? E quali sono gli strumenti indispensabili per scegliere il futuro?





SCUOLA

RICORDA: È
OBBLIGATORIA
L'ISTRUZIONE
IMPARTITA PER
ALMENO 10 ANNI,
TRA I 6 E I 16 ANNI DI
ETÀ! (LEGGE 96/2006
ART. 1, C. 622)

L'istruzione è un diritto ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

CHI iscrive gli studenti a scuola?

LA DOMANDA DI ISCRIZIONE SI INVIA SOLO PER IL I ANNO!

10

STUDENTI E ISTRUZIONE:
GUIDA PER L'USO

Cominciamo dal principio: iscriviamoci a scuola!

Un genitore o chi ne fa le veci indirizza, direttamente alla scuola prescelta, la domanda di iscrizione al I anno delle scuole primarie e secondarie. Per gli anni successivi al primo, la scuola procede d'ufficio, stabilisce le modalità di iscrizione e le comunica alle famiglie degli studenti attraverso i propri canali (e-mail, posta ordinaria etc.). E' dunque sufficiente prendere accordi con il Dirigente scolastico della scuola frequentata.



A partire dall'a.s. 2012/2013, le domande sono presentate **onLine**. **La scadenza per l'invio è identica per tutti** ed è indicata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), che la pubblica sul proprio sito web **www.istruzione.it**, dopo aver stabilito le modalità.

La ricerca della scuola

Ogni istituzione scolastica predispone una scheda informativa, in modo che studenti e genitori possano visualizzarne il profilo e conoscere la dimensione dell'istituto, le caratteristiche dell'offerta formativa, le risorse strumentali e professionali, i risultati intermedi e finali degli studenti. Le schede sono accessibili direttamente dal sito web del MIUR. Ogni scuola definisce autonomamente i criteri che utilizzerà nell'accogliere le domande di iscrizione e nel produrre le graduatorie degli iscritti, e li pubblica sui propri spazi web.

Per saperne di più visita il sito www.istruzione.it e clicca su "Scuola in chiaro" per cercare la tua scuola.

QUANDO posso iscrivermi al I anno di scuola? E in che modo devo presentare la domanda?

COME faccio a cercare una scuola?



...intorno a me ...sul territorio ...avanzata

Regione: Tutte

Tipo Istruzione*: Selezione

Statale Paritaria

Denominazione: _____

Codice meccanografico: _____

ricerca nuova ricerca

filtro ricerca: _____

Grafica ottimizzata per una risoluzione di 1280x1024

Tutti i diritti riservati © 2010 Ministero della Pubblica Istruzione - Viale Triestevere, 76/A - 00153 ROMA

L'identità' delle scuole

Le informazioni relative alla scuola che puoi trovare nella pagina dedicata sono:

- **Home** (informazioni anagrafiche);
- **Didattica:** (POF - Piano dell'Offerta Formativa - orario delle lezioni, indirizzi di studio, attività progettuale, orari di ricevimento dei docenti);

QUALI informazioni riguardo all'istituto sono presenti nella pagina "Scuola in chiaro"?

- **Servizi:** (Servizi Web - certificati onLine, comunicazioni assenze settimanali, richiesta colloqui, pagelle onLine - attrezzature a supporto) (assenza di barriere architettoniche, strutture sportive – quali palestra, campi da gioco, piscina, biblioteche – sia classica che multimediale - , aule – aula concerto/proiezioni, Aula Magna, teatro); attività svolte e altri servizi (giornalino scolastico, coro, mensa etc.);
- **Indicatori alunni** (numero degli alunni per anno di corso, esiti degli alunni: ammessi alla classe successiva per ogni anno di corso, alunni diplomati, distribuzione delle votazioni d’esame per fasce di voto, numero di studenti che hanno conseguito la lode);
- **Indicatori personale scolastico** (numero di docenti e del personale amministrativo e tecnico della scuola e altre informazioni);
- **Indicatori finanziari** (indicano la composizione percentuale delle entrate dell’istituzione scolastica e la loro fonte di provenienza);
- **Valutazione** (eventuale documentazione messa a disposizione dalle scuole sulla valutazione dell’apprendimento degli alunni).

Tra le info ho trovato
“Piano dell’Offerta
Formativa (POF)”:
cos’è?

SAI CHE PUOI
SCEGLIERE SE
AVVALERTI DELL’
INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE
CATTOLICA O
SEGUIRE ATTIVITÀ
ALTERNATIVE?
PARLANE CON IL
DIRIGENTE

14

STUDENTI E ISTRUZIONE:
GUIDA PER L’USO

Il Piano dell’Offerta Formativa (POF) è la carta d’identità della scuola ed è espressione dell’autonomia scolastica: dal 1999, con la pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 275, alle istituzioni scolastiche è stata conferita autonomia progettuale, educativa e di ricerca. Le scuole possono, ad esempio, organizzare liberamente l’orario scolastico, attivare percorsi didattici individualizzati e altro ancora.

Il POF contiene queste e altre informazioni: viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base delle scelte generali di gestione e amministrazione definite dal Consiglio di Circolo e di Istituto, che tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie, dagli studenti.

Il POF descrive:

- le discipline e le attività curricolari ed extracurricolari
- le opzioni offerte a studenti e famiglie
- le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni
- l’articolazione modulare del monte ore annuale di ogni singola disciplina e attività (vale a dire possibilità di dividere le ore annuali di una

materia in “moduli” di diversa entità per ciascun periodo dell'anno) e dei gruppi di alunni provenienti dalla stessa classe o da classi differenti

- l'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi didattici e generali
- modalità e criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti formativi
- progetti di ricerca e sperimentazione.

In sostanza, il POF contiene tutte le informazioni circa la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata da ogni singola scuola.



Sto per iscrivermi a una scuola secondaria: quali sono gli indirizzi?

L'iscrizione a scuola

Se stai per iscriverti al **primo anno di un istituto superiore** e non sai ancora quale percorso di studi scegliere, ricorda che è in vigore la “Riforma della scuola secondaria superiore”. Questo significa che, sulla base della normativa attuale, potrai scegliere tra: Licei (6 indirizzi), Istituti Professionali (2 settori – 6 indirizzi) e Istituti Tecnici (2 settori – 11 Indirizzi).

Per saperne di più, visita la pagina http://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma_superiori/nuovesuperiori/index.html

La pagina contiene anche le “Indicazioni Nazionali” degli obiettivi di apprendimento che riguardano gli insegnamenti compresi nei piani di studi dei vari indirizzi.

I NUOVI LICEI

1. Liceo artistico
 2. Liceo classico
 3. Liceo linguistico
 4. Liceo musicale e coreutico
 5. Liceo scientifico - opzione scienze applicate
 6. Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale
-

I NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI

SETTORE DEI SERVIZI

1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
2. Servizi socio-sanitari
3. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
4. Servizi commerciali

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

1. Produzioni artigianali e industriali
2. Manutenzione e assistenza tecnica

I NUOVI ISTITUTI TECNICI

SETTORE ECONOMICO

1. Amministrazione, Finanza e Marketing
2. Turismo

SETTORE TECNOLOGICO

1. Meccanica, Meccatronica ed Energia
2. Trasporti e Logistica
3. Elettronica ed Elettrotecnica
4. Informatica e Telecomunicazioni
5. Grafica e Comunicazione
6. Chimica, Materiali e Biotecnologie
7. Sistema Moda
8. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
9. Costruzioni, Ambiente e Territorio

In fase di iscrizione onLine, oltre alla scuola scelta per prima, la famiglia può indicare altri due istituti in subordine; se la prima scuola non può accettare la domanda, la segreteria scolastica smista la domanda di iscrizione agli altri due istituti e lo comunica alla famiglia dello studente.

Se non è stato indicato nessun altro istituto in fase di presentazione della domanda di iscrizione, una volta informato sulla mancata accettazione della domanda, il genitore potrà scegliere autonomamente un'altra scuola e contattarne direttamente il Dirigente scolastico, il quale indicherà la disponibilità dei posti e le modalità di presentazione della domanda.

Per saperne di più visita il sito www.istruzione.it e clicca su “Scuola in chiaro” per cercare la tua scuola.

La mia domanda di iscrizione NON è stata accettata perché il numero di iscritti è troppo elevato: cosa posso fare?

La mia domanda di iscrizione è stata accettata, ma vorrei trasferirmi in un'altra scuola: cosa posso fare?

IL NULLA OSTA, SE DEBITAMENTE MOTIVATO, NON PUÒ ESSERE NEGATO!

È obbligatorio pagare le tasse scolastiche? Quanto si deve pagare e quando? Posso chiedere l'esonero?

All'inizio o nel corso dell'anno scolastico, gli studenti che intendano cambiare scuola potranno individuare una nuova scuola accogliente e, dopo aver parlato con i dirigenti di entrambe le scuole, presentare alla scuola presso cui si sono già iscritti, domanda di **"nulla osta"** al trasferimento in un altro istituto.



E' necessario distinguere tra tasse (obbligatorie) e contributi scolastici (facoltativi) e ricordare che, per tutti gli studenti iscritti fino al terzo anno delle scuole superiori, entro l'assolvimento dell'obbligo scolastico, l'istruzione è gratuita.

Tasse: la normativa attuale prevede quattro distinti tipi di tributo, da versare secondo le indicazioni date dalla tabella seguente

Tipo tassa	Importo in euro (su bollettini preintestati)	Validita'	Rateizzabile (si/no)	Quando versare la tassa	Si puo' richiedere l'esonero? Per quali motivi?
Iscrizione	€ 6,04	intera durata del ciclo	NO	All'atto dell'iscrizione a un corso di studi secondari, dopo il compimento dei 16 anni di età	Si: per merito, per motivi economici, e per appartenenza a speciali categorie di beneficiari.
Frequenza	€ 15,13	annuale	Si, con pagamento della prima rata a inizio d'anno e delle altre nei mesi di dicembre, febbraio ed aprile	Ogni anno, dopo il compimento dei 16 anni di età	Si: per merito, per motivi economici, e per appartenenza a speciali categorie di beneficiari.
Esame	€ 12,09	vale in riferimento allo svolgimento della prova d'esame	NO	Nella scuola secondaria superiore al momento della presentazione della domanda per gli esami di idoneità, integrativi, di licenza, di qualifica, di Stato (ex maturita')	Si: per merito, per motivi economici, e per appartenenza a speciali categorie di beneficiari.
Diploma	€ 15,13	vale per la richiesta del diploma	NO	Al momento della consegna del titolo di studio	Si: per motivi economici, e per appartenenza a speciali categorie di beneficiari.

Quando ho presentato domanda di iscrizione, la scuola mi ha chiesto di versare un importo: di cosa si tratta?

La scuola dell'obbligo è gratuita, pertanto alle scuole non è consentito richiedere alle famiglie contributi obbligatori di qualsiasi genere per svolgere le attività curriculari e quelle connesse all'assolvimento dell'obbligo scolastico (fotocopie, materiale didattico o altro), tranne il caso in cui si tratti di rimborsi delle spese sostenute per conto delle famiglie (ad esempio, assicurazione individuale degli studenti per Responsabilità Civile e infortuni, libretto delle assenze, gite scolastiche, etc.).

Eventuali contributi possono essere versati solo su base volontaria: le famiglie, con spirito collaborativo, possono volontariamente contribuire a migliorare e ampliare l'offerta formativa della scuola, per raggiungere livelli qualitativi più elevati. L'iscrizione degli alunni non può né deve essere in alcun modo subordinata al pagamento del contributo. I contributi scolastici sono deliberati dai Consigli di Istituto.

In generale, è consentito detrarre le spese di istruzione relative alla frequenza scolastica e di corsi di istruzione secondaria.

Con “Spese per istruzione” si intendono le tasse scolastiche per la frequenza dell'ultimo biennio della scuola superiore e dell'università. Tutti gli altri contributi versati alle scuole - anche dell'obbligo - figurano come “Erogazioni liberali” e cioè come contributi volontari. Le persone fisiche possono detrarre il contributo nella misura del 19%.



Per i genitori: tasse e contributi sono detraibili?

TI È STATO RICHiesto DI PAGARE PIÙ DI 21,04 EURO? NON È UNA TASSA, MA UN CONTRIBUTO VOLONTARIO!

Per i genitori: come faccio a essere tempestivamente informato sulla vita scolastica di mio figlio?

Servizi per i genitori

Per migliorare la comunicazione tra scuole e famiglie, il MIUR ha promosso il progetto “Servizi scuola-famiglia via web”, implementando il sistema “Vivifacile”. Il progetto è tra le iniziative condivise tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e il Dipartimento per la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l’Innovazione Tecnologica.

Obiettivo del progetto è mettere a disposizione strumenti e servizi online per favorire la comunicazione tra Scuola e Genitori, semplificare le relazioni amministrative tra le famiglie e le istituzioni scolastiche, facilitare la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica dei propri figli realizzando un insieme di servizi innovativi: la pagella digitale, le comunicazioni relative alla vita scolastica degli studenti e ai risultati degli apprendimenti, l’agenda di ricevimento dei docenti, la notifica alle famiglie in tempo reale delle presenze/assenze degli studenti e le comunicazioni scolastiche, erogati in modalità multicanale (tra cui web, e-mail e messaggistica sms).

Per saperne di più visita la pagina <https://scuolamia.pubblica.istruzione.it/>

Valutazione

La valutazione scolastica riguarda apprendimento, comportamento e rendimento scolastico: il docente procede alle verifiche intermedie, periodiche e finali, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento previsti dal POF della scuola.



VALUTAZIONE: tutto ciò che c'è da sapere su VOTI, CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI, DEBITO FORMATIVO

CHI attribuisce i voti?

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente scolastico, definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Le istituzioni scolastiche informano le famiglie sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni, anche attraverso gli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

Nella scuola secondaria di I e II grado, la valutazione è effettuata dal Consiglio di classe presieduto dal Dirigente scolastico; la valutazione del comportamento è collegiale ed è espressa in decimi.

Per essere ammessi alla classe successiva, in sede di scrutinio finale è necessario aver conseguito un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina (o “gruppo di discipline valutate con l’attribuzione di un unico voto secondo l’ordinamento vigente”).

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell’allunno è riferita a ciascun anno scolastico.

I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) fanno parte del Consiglio di Classe con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'I.R.C..

La valutazione è espressa senza attribuzione di voto numerico.

Il voto numerico in decimi è attribuito, nella scuola secondaria di primo grado, anche in relazione all'insegnamento dello strumento musicale.

Il voto di educazione fisica, anch'esso in decimi, rientra nel calcolo della media per l'ammissione agli esami.

Per essere ammessi alla classe successiva, in sede di scrutinio finale è necessario aver conseguito un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Pertanto, il "5 in condotta" equivale alla bocciatura, così come il 10 in condotta concorre a determinare la media complessiva. Il voto in condotta è attribuito alla fine di ogni periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico (trimestre, quadrimestre...) e nello scrutinio finale.

Come viene valutato l'Insegnamento della Religione Cattolica?

Come vengono valutati gli insegnamenti di strumento musicale ed educazione fisica?

Quanto conta il voto in condotta?

Come si definisce il bullismo?

Quali sono le caratteristiche del bullo?

Bullismo a scuola

Il bullismo è un abuso di potere che può implicare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, dovute a discriminazioni etniche, confessionali, di genere.

Le caratteristiche distintive del fenomeno possono essere così riassunte:

- **intenzionalità** - il bullo mette in atto premeditadamente comportamenti aggressivi con lo scopo di offendere l'altro o di arrecargli danno;
- **persistenza** - l'interazione tra bullo e vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo;
- **asimmetria di potere** - si tratta di una relazione fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce, che spesso è più forte o sostenuto da un gruppo di compagni, e la vittima che non è in grado di difendersi.

Tipologie di bullismo

Esistono diversi tipi di bullismo, che si dividono principalmente in bullismo diretto e bullismo indiretto.

Il bullismo diretto è caratterizzato da una relazione diretta tra vittima e bullo e, a sua volta, può essere catalogato come:

- **bullismo fisico** - il bullo colpisce la vittima con colpi, calci, spintoni, sputi o la molesta sessualmente;
- **bullismo verbale** - il bullo prende in giro la vittima, dicendole frequentemente cose cattive e spiacevoli o chiamandola con nomi offensivi, sgradevoli o minacciandola, dicendo il più delle volte parolacce;
- **bullismo psicologico** - il bullo ignora o esclude la vittima completamente dal suo gruppo o mette in giro false voci sul suo conto;
- **cyberbullying o bullismo elettronico** - il bullo invia messaggi molesti alla vittima tramite sms o in chat o la fotografa/filma in momenti in cui non desidera essere ripresa e poi ne invia le immagini ad altri per diffamarla, minacciarla, infastidirla.

Quali sono le tipologie di bullo?

ATTENTO: IL BULLO
PUÒ COLPIRTI
VERBALMENTE,
FISICAMENTE,
MA ANCHE
VIRTUALMENTE!

SMONTA IL BULLO

Numero verde:

800 66 96 96

attivo tutti i giorni dalle 10

alle 13 e dalle 14 alle 19.

Cos'è il cyberbullismo?



Cyberbullismo

Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo.

Il bullismo indiretto colpisce la vittima su un piano psicologico, è meno visibile di quello diretto e tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, escludendola e isolandola con pettegolezzi e calunnie sul suo conto.

Differenze tra:

Bullismo

Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'istituto.

Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.

I bulli sono studenti, compagni di classe o di istituto, conosciuti dalla vittima.

Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute e sono circoscritte ad un determinato ambiente.

Cyberbullismo

Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.

Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.

I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.

Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.

IL BULLO AGISCE IN UN AMBIENTE CIRCOSCRITTO E ATTRAVERSO UN CONTATTO DIRETTO CON LA VITTIMA

IL CYBERBULLO AGISCE SENZA LIMITI SPAZIO-TEMPORALI GRAZIE AL POTERE DELLA TECNOLOGIA

Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.

Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.

Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.

I cyberbulli hanno ampia libertà di fare onLine ciò che non potrebbero fare nella vita reale.

Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.

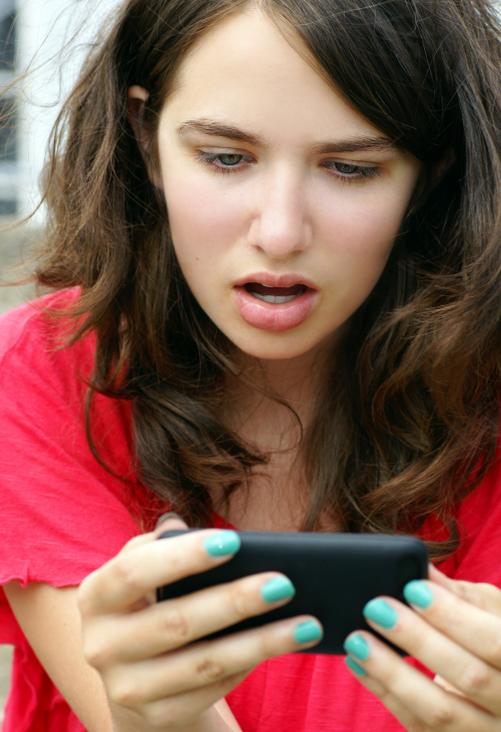
Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.

Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.

Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.

Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.

Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.



Per difendersi dal cyberbullismo può essere utile:

- Cambiare indirizzo di posta elettronica e non frequentare più, o per un po', siti e chat in cui opera il cyberbullo;
- Non dare corda al persecutore: supplicarlo di smettere, rispondergli per le rime o mostrarsi arrabbiati a volte non fa che aumentare il suo interesse;
- Inviare un unico messaggio con scritto che i genitori sono stati informati e hanno sporto denuncia alla Polizia;
- Se i fatti sono prolungati e gravi contattare la Polizia Postale e delle Comunicazioni o i Carabinieri;
- Segnalare il cyberbullo ai moderatori delle chat e dei forum o ai proprietari di blog e siti internet. Nelle comunità virtuali si può contattare il webmaster;

Come difendersi dal cyberbullo?

IMPARA A
DIFENDERTI DAL
CYBERBULLO... È
MEGLIO PREVENIRE
CHE CURARE!

Che cos'è URP SOCIAL?

INSERISCI NOME
UTENTE E
PASSWORD...
BENVENUTO NEL
NUOVO SOCIAL
NETWORK DEL MIUR!

URP Social

Se vuoi saperne di più in tema di cyberbullismo e di altre tematiche connesse al mondo della rete, ti invitiamo a visitare il nuovo “Social” dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico-URP del MIUR. Puoi accedere al social dalla pagina web dell’URP **www.istruzione.it/urp** e cliccare sulla voce SOCIAL o registrarti attraverso il sito **www.miursocialurp.it**. URP Social è un social network dedicato ai giovani, ma anche alle generazioni più adulte, cui offre uno strumento per confrontarsi e interagire, scambiandosi consigli ed opinioni e divenendo parte attiva nella formazione/informazione.



Registrati con nome utente e password: ci aiuterai a far crescere il Social con le tue idee, le considerazioni sulle tematiche trattate o proponendo nuovi argomenti. Buona navigazione...

Credito scolastico e credito formativo

Il credito scolastico tiene conto del profitto strettamente scolastico dello studente, il credito formativo considera le esperienze maturate al di fuori dell'ambiente scolastico, coerenti con l'indirizzo di studi e debitamente documentate.

Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene durante il triennio della scuola secondaria di II grado e che dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di maturità.

Nell'attribuzione del credito scolastico, per gli alunni che frequentano regolarmente il 5° anno si tiene conto della normativa attuale (vedi la successiva Tabella A); nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, per l'anno non frequentato il credito è attribuito nella misura massima prevista dalla tabella A, in relazione alla media dei voti ottenuta

nel penultimo anno. All'attribuzione del credito finale, che deve essere sommato ai voti ottenuti alle prove dell'Esame di Stato, concorrono: la media dei voti di ciascun anno scolastico, il voto in condotta, l'assenza o presenza di debiti formativi.

Il punteggio massimo così determinato è di 25 crediti.

Per i candidati interni l'attribuzione si basa sulla tabella seguente (Tabella A):

Media dei voti	Nuova Tabella (sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)		
	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Per i candidati esterni il credito scolastico e formativo è attribuito dal Consiglio di Classe, sulla base di criteri stabiliti preventivamente.

I crediti scolastici possono essere integrati con i crediti formativi, attribuiti per attività extrascolastiche svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive).

Il Collegio dei Docenti, per assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi dell'indirizzo di studi, individua i parametri che il Consiglio dovrà tenere in considerazione quando attribuirà i crediti. Il riconoscimento dei crediti formativi è riportato sul certificato allegato al diploma.





La legge prevede che “nella **scuola secondaria di I e II grado**, ai fini della validità dell’anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti dell’orario** annuale personalizzato.”

I giorni di assenza consentiti, dunque, sono all’incirca 50. **In casi eccezionali**, il Collegio dei Docenti può stabilire deroghe motivate a tale limite, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

L’impossibilità di accedere alla valutazione, così come il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza (comprensivo delle deroghe riconosciute), comporta la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale. Il Consiglio di Classe accerta queste circostanze in una fase preliminare e le verbalizza.

Sto frequentando regolarmente la scuola: quante ASSENZE posso fare?

**Se frequento un anno
di studi all'estero, al
rientro il mio titolo sarà
riconosciuto?**

Studiare all'estero

Al rientro in Italia, non è immediato il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti o degli anni di scolarità frequentati all'estero (tranne nel caso in cui - per il tramite del Ministero degli Affari Esteri - il nostro Paese non abbia siglato accordi con il Paese ospite). Ogni singolo caso è sottoposto a valutazione e pertanto la tempistica di riconoscimento (vale a dire di "certificazione dell'equipollenza del titolo") è variabile.



Se hai studiato all'estero, per ottenere l'equipollenza del diploma o degli anni di studio dovrai:

1. richiedere alla scuola frequentata nel Paese straniero un certificato che attesta gli anni di scolarità o il titolo di studio con la firma del Dirigente scolastico, legalizzata;
2. richiedere all' Autorità diplomatica o consolare italiana del Paese straniero, il rilascio della "dichiarazione di valore" e della traduzione in lingua italiana del titolo, certificata e giurata, conforme al testo straniero;
3. presentare tutti questi documenti all'**Ambito Territoriale** (ex Ufficio scolastico Provinciale) italiano a cui appartiene la scuola scelta in Italia (in caso di richiesta di equipollenza del titolo di diploma) oppure direttamente al Dirigente scolastico della scuola scelta (per poter completare gli studi obbligatori).

Il percorso descritto **è valido in genere per i cittadini di Stati membri dell'Unione Europea e della Confederazione Elvetica.**

L'alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola-lavoro consente agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, di completare gli studi di istruzione secondaria superiore alternando periodi di studio e di lavoro, in modo da acquisire competenze specifiche. Alla realizzazione di questo, concorrono le scelte educative della scuola, i fabbisogni professionali delle imprese del territorio, le esigenze personali degli studenti.

Il nuovo ordinamento degli istituti tecnici, professionali e dei licei richiama l'attenzione dei docenti e dei dirigenti sull'alternanza scuola-lavoro. Nell'ambito dei percorsi liceali, le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, modalità specifiche per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Nelle quarte e quinte classi, a partire dall'anno scolastico 2010/2011, sono previste 132 ore di attività in alternanza scuola lavoro.

Apprendistato

Esistono vari tipi di apprendistato:

- **l'apprendistato per la QUALIFICA E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE** consente di completare l'obbligo di istruzione e di acquisire un titolo di studio (qualifica di operatore professionale dopo tre anni e/o un diploma professionale al termine del quarto anno), assolvendo il diritto-dovere di istruzione e formazione fino a 18 anni. Riguarda la fascia di età compresa tra i 15 e i 25 anni.
- **l'apprendistato DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA** (che riguarda i giovani da 18 - o 17 - a 29 anni) consente l'inserimento in un'impresa e il conseguimento di un titolo di studio (diploma di scuola superiore; specializzazione tecnica superiore; titolo universitario - laurea triennale e specialistica, dottorato di ricerca - ; titolo di alta formazione).
- **l'apprendistato PROFESSIONALIZZANTE o CONTRATTO DI MESTIERE**, che consente di ottenere una qualifica professionale prevista dai contratti collettivi di lavoro e maturare competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. Questa ultima forma di apprendistato riguarda i giovani di età compresa tra i 18 - o 17 - e i 29 anni.

Cosa sono e come
si svolgono le
ASSEMBLEE DI
ISTITUTO?

Quante assemblee si
possono svolgere?
E quando?

44

Partecipazione Studentesca

In base alla normativa, “gli studenti della scuola secondaria superiore e gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola”; le assemblee sono “occasione di partecipazione democratica per l’approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti”. **L’esercizio del diritto di assemblea è tuttavia subordinato ad alcune norme.**

Innanzitutto è indispensabile che l’assemblea di istituto si dia un Regolamento; per gli studenti partecipare all’assemblea richiesta dai rappresentanti d’istituto, è un diritto e un dovere, ma non un obbligo (così come accade per l’esercizio di voto da parte dei cittadini maggiorenni). Si possono svolgere:

- fuori dall’orario delle lezioni: un’assemblea d’istituto al mese, in base alla disponibilità dei locali;
- durante l’orario delle lezioni: un’assemblea d’istituto al mese, con esclusione del mese conclusivo delle lezioni;

- un'assemblea di classe, della durata di due ore, che non può essere svolta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'orario scolastico.

I docenti non hanno l'obbligo di essere presenti alle assemblee di istituto degli studenti, nei giorni di svolgimento dell'assemblea studentesca e in assenza di riunioni collegiali appositamente programmate. All'assemblea di classe o di istituto, in base alla normativa, "possono assistere, oltre al preside o un suo delegato, i docenti che lo desiderino".

Gli studenti possono richiedere la partecipazione, alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, in numero non superiore a quattro. I nominativi degli esperti - insieme agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno - dovranno essere indicati dagli studenti e il Consiglio di Istituto dovrà autorizzare la loro partecipazione.

Il Dirigente scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o nel caso in cui abbia verificato l'impossibilità di uno svolgimento ordinato dell'assemblea.

Chi vigila sui partecipanti durante le assemblee?

Possono partecipare esperti di problemi sociali?

Che cosa sono le CPS Consulte Provinciali degli Studenti?

Gli studenti hanno un proprio organismo istituzionale di rappresentanza (**CPS - Consulta Provinciale degli Studenti**), che garantisce la partecipazione attiva e la presenza propositiva di tutti gli studenti al mondo della scuola.

La Consulta Provinciale degli Studenti è un organismo istituzionale su base provinciale ed è composta da due studenti per ogni istituto secondario superiore della provincia, eletti direttamente dai loro compagni di scuola.

Gli eletti alla Consulta Provinciale, durante la prima plenaria Provinciale, eleggono un Presidente e successivamente si dividono in commissioni tematiche di lavoro. Ogni CPS si dota di un proprio regolamento e si riunisce con frequenza regolare.



Per saperne di più visita il Portale delle Consulte Provinciali
www.spaziocosulte.it

Visite guidate e viaggi d'istruzione

Le visite guidate e i viaggi di istruzione contribuiscono all'apprendimento, all'arricchimento culturale e professionale e alla crescita della personalità dello studente. I viaggi di istruzione, che devono essere coerenti con gli obiettivi culturali e didattici specifici di ogni indirizzo scolastico, hanno valenza didattica a tutti gli effetti: pertanto, agli studenti che partecipano al viaggio non è consentito, a meno che non si presenti una motivazione valida e certificata, l'esonero dalle attività e dalle iniziative programmate.

Organizzazione, organi competenti e normativa di riferimento

La scuola ha piena autonomia in merito all'organizzazione e alla responsabilità delle visite guidate e dei viaggi di istruzione. Sono proprio gli Organi Collegiali ad approvare e fissare i criteri e le tipologie di uscita: non è necessario, quindi, richiedere specifiche autorizzazioni agli uffici scolastici o al Ministero per effettuare questo tipo di attività.

Quali sono le finalità dei viaggi di istruzione?

Chi decide i viaggi?

Qual è la normativa di riferimento?

Destinazione, durata, numero di partecipanti, accompagnatori, mezzi di trasporto, sono determinati esclusivamente dalla scuola stessa. Negli istituti di istruzione secondaria superiore, è opportuno che partecipi all'organizzazione anche il comitato studentesco.

Quali sono le principali tipologie di viaggio?

La normativa (cfr. appendice - riferimenti normativi) ha dato piena autonomia alle istituzioni scolastiche in merito ai viaggi di istruzione: pertanto le circolari ministeriali non hanno valore prescrittivo, ma sono un punto di riferimento solo per orientamenti e suggerimenti operativi.

I viaggi

I viaggi di integrazione culturale mirano a promuovere una migliore conoscenza del Paese a livello paesaggistico, monumentale, culturale e folcloristico o, nel caso di una destinazione estera, a consentire agli studenti di sperimentare e constatare una realtà sociale, artistica, economica, di un altro Paese.

Le uscite didattiche possono essere inoltre connesse ad attività sportive: in questa tipologia di viaggio rientrano sia le attività sportive comuni o la partecipazione a manifestazione sportive, sia le attività intese come

“sport alternativi” quali campeggio, settimana bianca, escursioni, campi scuola.

Le visite guidate si effettuano nell'arco di una sola giornata presso musei, monumenti, mostre, gallerie, località di interesse storico-artistico, parchi naturali. Spesso richiedono un precedente contatto tra la scuola e il centro di interesse per definire i costi e organizzare le visite in modo ottimale.



Cosa è IoStudio - La
Carta dello Studente e
quali vantaggi offre?

IoStudio - I vantaggi di essere Studenti

Dall'anno scolastico 2008/2009 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, promuove il progetto **IoStudio - La Carta dello Studente**, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.



Il progetto prevede la realizzazione e la consegna di un badge nominativo in grado di attestare lo "status" di studente e garantire agevolazioni per l'accesso alla cultura a tutti gli studenti delle scuole secondarie di II grado, statali o paritarie. Le Carte vengono consegnate agli studenti del primo anno di corso direttamente dalle segreterie scolastiche.

La Carta è stata concepita come uno strumento utile e flessibile che racchiude, in un unico badge, tutte le agevolazioni per l'accesso al mondo



della cultura e alle offerte per l'acquisto di prodotti e servizi utili per la vita da studente.

Oltre alle agevolazioni sul territorio nazionale, sono accessibili a tutti gli utenti registrati le convenzioni onLine, attivabili entrando nella propria area riservata, attraverso il portale **www.istruzione.it/studenti** - "area studenti". La Carta è un diritto di tutti gli studenti: coloro che non l'hanno ricevuta possono richiederla direttamente alla propria segreteria scolastica.

HAI PERSO LA TUA
CARTA? CHIEDINE
UNA SOSTITUTIVA
ALLA SEGRETERIA
DELLA TUA
SCUOLA!

**ESAMI DI STATO DI I
E II CICLO: cosa sono?
Come si svolgono?**

**ESAMI DI STATO DI
PRIMO CICLO: chi è
ammesso? Quali sono
le prove? Come viene
attribuito il punteggio?**

Gli Esami non finiscono mai

Esistono due tipologie di Esami di Stato nell'ordinamento scolastico: gli **Esami di Stato di I ciclo** (ex licenza media), che si svolgono al termine del percorso di studi primaria+secondaria di I grado, e gli **Esami di Stato di II ciclo**, che si possono sostenere al termine dei 5 anni della scuola secondaria superiore.

ESAME DI STATO DI I CICLO

Sono ammessi all'esame di Stato di I ciclo ("terza media"), dopo l'accertamento della frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, gli alunni che hanno conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina - o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente - e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado. L'Esame di Stato di I ciclo consta di 3-4 prove scritte (tema di italiano, prima - e seconda - lingua comunitaria, prova di matematica e scienze), prova INVALSI e colloquio orale.

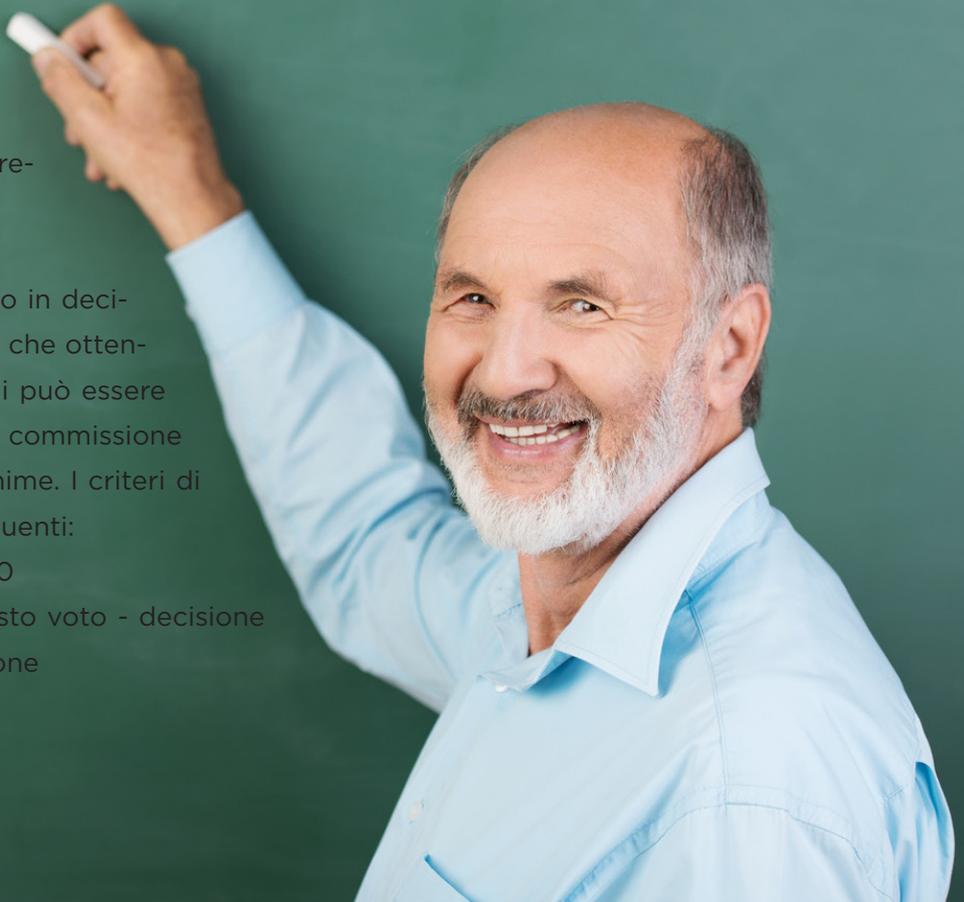
CALCOLO DEL PUNTEGGIO FINALE E ATTRIBUZIONE DELLA LODE

Il punteggio finale dell'Esame di Stato del Primo ciclo è calcolato sulla base della media (aritmetica) di:

- tutte le prove scritte, compresa quella nazionale;
- colloquio pluridisciplinare;
- giudizio di idoneità (che rappresenta il curriculum dell'alunno).

Il punteggio deve essere espresso in decimi (da 6/10 a 10/10) Ai candidati che ottengono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice, con decisione unanime. I criteri di attribuzione della lode sono i seguenti:

- Esame di licenza: voto in 10/10
- Crediti/curricolo: non è previsto voto - decisione discrezionale della Commissione



ESAMI DI STATO DI SECONDO CICLO: chi è ammesso? Quali sono le prove? Come viene attribuito il punteggio?

E' vero che posso sostenere l'esame di Stato con un anno di anticipo?

ESAME DI STATO SECONDO CICLO (ESAME DI MATURITA')

Sono ammessi all'Esame di Stato di II ciclo gli alunni che, nello scrutinio finale dell'ultimo anno di scuola secondaria superiore, "conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi". Il punteggio massimo dei crediti scolastici nella scuola secondaria superiore è di 25 punti e il punteggio massimo del colloquio nell'esame di Stato è di 30 punti.

L' «abbreviazione per merito»

Possono sostenere l'esame di Stato, per abbreviazione per merito, gli studenti iscritti alle penultime classi che nello scrutinio finale per la promozione all'ultima classe hanno riportato non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei

due anni antecedenti il **penultimo**, anni che non devono mai aver ripetuto.

Le votazioni non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica. La valutazione del comportamento si riferisce alla classe penultima e alle due classi precedenti.

In linea generale, è possibile sostenere l'Esame di Stato in qualità di candidato esterno (privatista), rispettando le seguenti scadenze:

- **30 novembre**: termine di presentazione della domanda da parte dei candidati esterni ai Direttori Generali della Regione di residenza. I candidati esterni indicano nella richiesta di partecipazione corredata dalla documentazione necessaria, in ordine preferenziale, almeno tre istituzioni scolastiche in cui intendono sostenere l'esame. I candidati esterni devono dichiarare nella domanda di ammissione la lingua e/o lingue straniere, eventualmente, presentate.

- **31 gennaio**: termine ultimo di presentazione ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali di eventuali domande tardive, per casi gravi

Posso sostenere
l'esame di Stato da
"privatista"?

VUOI SOSTENERE
L'ESAME DA
PRIVATISTA?
PARLANE CON
IL DIRIGENTE
SCOLASTICO DELLA
SCUOLA SCELTA!

Quali sono le prove dell'Esame di Stato?

e motivi documentati. La valutazione di queste domande è di esclusiva competenza dei Direttori Generali;

- 20 marzo: termine di presentazione della domanda al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Regione di residenza da parte degli alunni che cessano la frequenza delle lezioni dopo il 31 gennaio e prima del 15 marzo dell'anno scolastico in corso e intendono partecipare agli esami di Stato in qualità di candidati esterni.

L'Esame di Stato verte su tre (o quattro, se previste) prove scritte e un colloquio orale. Le prime due prove scritte sono predisposte dal Ministero e sono uguali per tutti gli studenti d'Italia, la terza viene elaborata da ciascuna commissione d'esame:

Prima prova: analisi di un testo letterario, produzione di un breve saggio o di un articolo di taglio giornalistico.

Seconda prova: riguarda una materia che caratterizza il corso di studi.

Terza prova: verte su non più di 5 discipline; può consistere in una trattazione sintetica di non più di 5 argomenti, in risposte a questionari, in soluzione di problemi scientifici o nell'elaborazione di un progetto.



E' disponibile onLine un archivio nel quale potrai consultare le tracce delle prove degli Esami di Stato precedenti l'anno in corso.

Per saperne di più, visita la pagina

www.istruzione.it/esame_di_stato/index.html

**Sono disponibili
onLine le prove già
assegnate agli Esami
di Stato?**

Come viene attribuito il punteggio finale dell'Esame di Stato?

HAI OTTENUTO IL 100 E LODE? RITIRA IL TUO PREMIO! PARLANE COL DIRIGENTE SCOLASTICO!

Il punteggio finale dell'Esame di Stato per il secondo ciclo di istruzione deve essere espresso in **centesimi** (da 60/100 a 100/100).

Si ottiene sommando:

- crediti/curricolo (max 25 punti) +
- prove scritte (max 45 punti) +
- colloquio orale pluridisciplinare (max 30 punti)= 100/100

La Commissione ha inoltre a disposizione:

- **5 punti** da aggiungere al voto già ottenuto dalle somme precedenti (solo per studenti con credito 15 punti e prove d'esame 70 punti);
- **Lode** (a discrezione della Commissione) da attribuire ai candidati eccellenti, vale a dire coloro che, partendo già con 25 punti di credito/curricolo, hanno conseguito il punteggio massimo in ogni prova scritta e orale, raggiungendo così il punteggio di 100/100 a prescindere dai 5 punti in aggiunta.

La lode è decisa all'unanimità su proposta della Sottocommissione.

Potrai richiedere la pergamena di diploma direttamente al Dirigente scolastico della scuola presso la quale hai sostenuto l'Esame di Stato. I diplomi sono infatti stampati ogni anno dall'Istituto poligrafico dello Stato e inviati agli Uffici scolastici Regionali, che li trasmettono sul territorio.

In caso di smarrimento, furto, distruzione del cartaceo o mancato ritiro del diploma, dovrai rivolgerti all'Ambito Territoriale (ex Ufficio scolastico provinciale) o direttamente al Dirigente scolastico della scuola in cui hai conseguito il titolo.

La pergamena di diploma è unica e non può essere duplicata, pertanto, potrai richiedere soltanto una certificazione sostitutiva e/o un certificato che attesti il superamento dell'Esame di Stato all'Ambito Territoriale competente.

Nel caso in cui i dati anagrafici riportati sul certificato originale di diploma siano errati, la segreteria scolastica della scuola che ha rilasciato il documento (o, se la scuola non esiste più, l'ambito Ambito Territoriale di appartenenza), non potrà rilasciare un nuovo diploma, ma potrà apportare, su richiesta dell'interessato, correzioni. Il documento resterà valido.

Diploma: chi lo stampa? Chi lo consegna agli studenti?

...e se smarrisco il diploma?

SAPEVI CHE
È POSSIBILE
CONSEGUIRE
UN SECONDO
DIPLOMA?

E' possibile conseguire un secondo titolo di diploma preparandosi allo studio e presentando domanda come candidato esterno, al Dirigente scolastico di una scuola precedentemente individuata, entro i tempi previsti dalla circolare relativa agli Esami di Stato, che il Ministero emana ogni anno.

Gli studenti interessati potranno prepararsi allo studio individualmente o nelle scuole serali, dopo aver preso contatti direttamente con il Dirigente scolastico.



Qualsiasi diploma conseguito al termine di un corso di studi secondario superiore consente:

- **l'iscrizione all'Università**
- **l'iscrizione ai percorsi di Alta Formazione (AFAM)**
- **l'accesso agli IFTS** (Istruzione Formazione Tecnica Superiore), vale a dire i percorsi di formazione superiore, progettati e realizzati in maniera integrata da organismi di formazione professionale, istituti di istruzione superiore, università e imprese, promossi dal MIUR, finalizzati alla formazione di figure professionali specialistiche per l'ingresso nel mercato del lavoro
- **la partecipazione ai concorsi pubblici** che prevedono il diploma quale titolo di accesso.

A cosa dà accesso il Diploma?

FORMAZIONE POST-DIPLOMA: UNIVERSITÀ

62

STUDENTI E ISTRUZIONE:
GUIDA PER L'USO

L'università è una comunità umana e scientifica, di insegnamento e di ricerca. E' suo compito contribuire all'innalzamento del livello delle conoscenze scientifiche e trasmettere il sapere disponibile alle nuove generazioni. E' altresì suo compito formare le nuove generazioni al libero esercizio del pensiero e al senso della responsabilità sociale delle proprie funzioni attuali e future.

(Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari - Titolo I - Articolo 1)

Tutti gli studenti, una volta terminata la scuola secondaria superiore, si chiedono: "E ora cosa voglio fare da grande?"

Arriva il fatidico momento della scelta dell'università.

Ma che cos'è l'università? Com'è strutturata? Come funziona?

Che cosa è
l'Università?

Come si sceglie la Facoltà?

Orientamento

La scelta del percorso formativo universitario è il risultato di un giusto compromesso tra realtà e ambizioni personali. E' fondamentale partire col prendere in considerazione i seguenti punti:

1. **la scelta è del tutto personale.** Genitori, insegnanti e amici possono aiutare, limitandosi con giusti consigli, la futura matricola senza imporsi con le loro preferenze;
2. **l'università non è l'unica strada possibile.** Esistono alternative valide come l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (conservatori musicale, accademie di belle arti, accademie di danza), accademie militari e scuole di formazione professionale;
3. **oggettività nella scelta.** E' bene valuta-



re le proprie capacità e i propri limiti in modo da escludere percorsi verso i quali si è meno portati;

4. **non temporeggiare nella scelta.** E' importante tener presente che alcune facoltà hanno test selettivi d'ingresso in date ben stabilite e che alcuni corsi di laurea (architettura, medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria, veterinaria) sono ad accesso programmato, con graduatorie a livello nazionale;
5. **raccogliere il maggior numero di informazioni necessarie.** Oltre ai siti dei vari Atenei, è molto utile confrontarsi con studenti già iscritti.

Ogni Ateneo mette a disposizione delle future matricole uffici o sportelli di orientamento, con orari di apertura al pubblico, per potere fornire qualsiasi tipo di informazione relativa a ambiti, percorsi, sbocchi lavorativi dell'offerta formativa.

Dov'è possibile
seguire un percorso di
orientamento?

...e gli Open Day cosa sono?

RITIRA LA TUA GUIDA DELLO STUDENTE PRESSO LE SEGRETERIE DELL'UNIVERSITÀ

Ogni Ateneo nel mese di luglio organizza per le future matricole delle giornate di informazione sulle facoltà e sui percorsi di studio, in cui si svolgono incontri con docenti e studenti frequentanti i vari corsi di laurea. In queste giornate, chiunque può entrare in contatto diretto con il mondo universitario attraverso colloqui e brochure che illustrano i diversi corsi di studi e spiegano i primi passi da compiere per avviare la propria carriera universitaria.

Durante gli **Open Day** è distribuita la **Guida dello Studente** che ogni università è tenuta a pubblicare entro il 15 luglio di ogni anno.

La Guida deve contenere: il calendario didattico, il programma dettagliato dei corsi, il nome e il recapito dei docenti, la composizione dei Consigli didattici, la presentazione dei Dipartimenti, la presentazione delle Associazioni di rappresentanza studentesca presente in facoltà, i dati relativi alle biblioteche di facoltà e alle aule informatiche, le tabelle ministeriali e ogni altra informazione per permettere allo studente un'adeguata compilazione del piano di studi.

(Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari - Titolo III - Articolo 20)

Universitaly (www.universitaly.it) è un portale realizzato con la collaborazione della Cui , del Cineca e di tutti gli Atenei italiani, fornisce agli studenti italiani e stranieri la più ampia descrizione di tutte le componenti del nostro sistema universitario, utilizzando un moderno sistema di navigazione ed interagendo con i social network.

Universitaly favorisce e semplifica la conoscenza, la scelta e l'accesso al nostro sistema universitario.

Un aiuto dal web:
Universitaly

VUOI PARTECIPARE
AI TEST AD
ACCESSO
PROGRAMMATO?
RICORDA CHE DEVI
REGISTRARTI SU
UNIVERSITALY!

67

STUDENTI E ISTRUZIONE:
GUIDA PER L'USO

Iscrizione all'Università

Da dove si inizia?

Il primo passo da compiere per entrare nel mondo universitario è **l'iscrizione in modalità onLine**. Ogni università ha attivo un portale dello studente al quale si accede attraverso una prima fase di registrazione, che prevede il rilascio della matricola.

La matricola è un codice numerico che permetterà all'Università di identificare gli iscritti ai corsi e allo studente di svolgere tutte le pratiche (pagamento delle tasse, prenotazione degli esami etc.).

Perché una matricola?

Oltre all'identificazione necessaria all'Università, la **matricola** è utilizzata anche per il rispetto e la tutela della **privacy** di ogni singolo studente; può essere, ad esempio, utilizzata in sostituzione del nome e cognome dei singoli studenti in fase di pubblicazione dei risultati degli esami nelle bacheche e nelle pagine personali dei docenti.

La fase di immatricolazione si conclude con il pagamento della prima tassa universitaria, che comprende una **tassa regionale** e una **tassa d'iscrizione** per l'anno accademico in corso (da pagare, orientativamente, entro la fine del mese di novembre). La seconda tassa, da versare entro marzo, si calcola sulla base del reddito della famiglia, tramite i modelli **ISEE** o **ISEU**. Entrambe le tasse devono essere pagate ogni anno con le medesime scadenze.

E' prevista, inoltre, la **tassa di laurea**, da versare nel momento in cui si presenta la domanda di laurea, finalizzata principalmente al successivo rilascio della pergamena.

(Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari - Titolo V - Articolo 34)

ISEE - Indicatore della Situazione Economica Equivalente.

ISEU - Indicatore della Situazione Economica Equivalente Universitario.

...e le tasse?

LO SAI CHE, SE HAI OTTENUTO ALLA MATURITÀ 100 E LODE, SEI ESENTE DAL PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA DEL PRIMO ANNO DI UNIVERSITÀ?

Facoltà a numero chiuso o ad accesso libero?

Tutte le facoltà, durante la fase di immatricolazione, prevedono la contemporanea iscrizione ad un **test di verifica delle conoscenze**; l'esito non preclude l'ingresso al corso di studi, ma serve per individuare eventuali lacune dello studente, che, avrà la possibilità di colmarle mediante corsi di recupero svolti nel primo semestre dell'attività didattica.

Per quanto riguarda i corsi di laurea che prevedono un **test selettivo d'ingresso**, il mancato superamento della prova comporta l'esclusione alla frequenza del corso. Dall'anno accademico 2013/2014 le graduatorie per questi corsi di studio sono stabilite su base nazionale, ad eccezione dei corsi in Professioni Sanitarie e Scienze della Formazione Primaria, le cui graduatorie dipendono dai singoli Atenei. Nei corsi di laurea a numero chiuso, le date delle prove sono uguali per tutti gli Atenei, mentre le graduatorie sono interne ai singoli Atenei. Per questi test è necessario effettuare una prima registrazione sul portale University, attraverso il quale si potranno scegliere tutte le sedi in cui si vorrà concorrere e completare l'iscrizione pagando il bollettino presso l'università selezionata come prima scelta.

L'Università

Ogni università è guidata da un Rettore. Il **Rettore** è eletto tra i professori ordinari in servizio e rimane in carica per un unico mandato di sei anni, non rinnovabile. E' rappresentante legale dell'università, coordina le attività scientifiche e didattiche, ed emana con decreto gli statuti e i regolamenti di Ateneo e i regolamenti interni dei vari dipartimenti.

Accanto al Rettore, ci sono il **Senato accademico** e il **Consiglio di amministrazione**. Il Senato accademico formula proposte in materia didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, è composto da non più di trentacinque membri, di cui il Rettore, una rappresentanza elettiva degli studenti e docenti. Il Consiglio di amministrazione si occupa di attività strategico-economiche, tra le sue competenze rientra la decisione riguardo l'attivazione o la soppressione di corsi di laurea e sedi, ed è composto da un massimo di undici membri, tra cui il Rettore e una **rappresentanza elettiva degli studenti**.

(Legge 240 del 30 dicembre 2010 Art. 2)

Com'è strutturata
l'Università?

Ateneo è sinonimo di università, ovvero l'ente adibito alla formazione post-scolastica e professionale di chi vi si iscrive. Ogni **Ateneo è formato da diverse facoltà** suddivise secondo gli ambiti disciplinari (lettere, giurisprudenza, economia, medicina...), ogni facoltà ha i suoi **corsi di laurea suddivisi in curricula**.

I titoli rilasciati alla fine dei percorsi universitari presso una istituzione pubblica o privata legalmente riconosciuta dal MIUR hanno tutti **valore legale** e consentono l'accesso al conseguimento dell'abilitazione per l'esercizio delle professioni, l'iscrizione agli albi professionali e la partecipazione ai pubblici concorsi.

In base alla vigente normativa, all'interno delle Università sono attivati i seguenti corsi.

Corso di laurea triennale (L)

Prevede una durata di tre anni durante i quali si conseguono un totale di **180 CFU**. Fornisce allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui lo studente sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali per l'inseri-

mento nel mondo del lavoro. Il titolo di ammissione è un diploma italiano di scuola secondaria superiore o un titolo secondario estero riconosciuto idoneo in quanto ritenuto di livello corrispondente. Il titolo rilasciato è la laurea con la qualifica di **Dottore**.

Corso di laurea magistrale (LM)

Prevede una durata di due anni durante i quali si conseguono un totale di **120 CFU**. Fornisce allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti scientifici. Il titolo di ammissione è una laurea o un titolo accademico estero riconosciuto idoneo in quanto ritenuto di livello corrispondente. Il titolo rilasciato è la laurea magistrale con la qualifica di **Dottore magistrale**.

Corso di laurea magistrale a ciclo unico (LM c.u.)

Prevede una durata di 5 o 6 anni durante i quali si conseguono un totale di **300 o 360 CFU**. E' un titolo accademico rilasciato al completamento di un corso di studi che si caratterizza per contenuti teorici approfonditi e studi specialistici in campi disciplinari regolamentati da normative dell'Unione Europea. Fornisce una formazione di livello avanzato per l'esercizio di elevata qualificazione nei seguenti ambiti: medicina,

odontoiatria, veterinaria, farmacia, architettura, giurisprudenza. Il titolo di ammissione è un diploma italiano di scuola secondaria superiore o un titolo secondario estero riconosciuto idoneo in quanto ritenuto di livello corrispondente. Il titolo rilasciato è la laurea magistrale con la qualifica di **Dottore magistrale**.

Master universitario di primo livello (MU1)

Prevede una durata minima di un anno durante il quale si conseguono un minimo di **60 CFU**. E' un titolo accademico rilasciato al completamento di un corso di studi che può avere o natura accademica o, più frequentemente, essere caratterizzato da un indirizzo professionale. Fornisce un'opportunità di perfezionamento scientifico o di alta formazione. Il titolo di ammissione è una laurea o un titolo accademico estero riconosciuto idoneo in quanto ritenuto di livello corrispondente. Il titolo rilasciato è **Diploma di Master universitario di primo livello**.

Master universitario di secondo livello (MU2)

Prevede una durata minima di un anno durante il quale si consegue un minimo di **60 CFU**. E' un titolo accademico rilasciato al completamen-

to di un corso di studio che può avere o natura accademica o, più frequentemente, essere caratterizzato da un indirizzo professionale. Offre un'opportunità di perfezionamento scientifico o di alta formazione. Il titolo di ammissione è una laurea magistrale o magistrale a ciclo unico o un titolo accademico estero riconosciuto idoneo in quanto ritenuto di livello corrispondente. Il titolo rilasciato è Diploma di Master universitario di secondo livello.

Corsi di Dottorato di Ricerca (DR)

Prevede una durata minima di 3 anni secondo il campo disciplinare, il completamento della ricerca e la stesura della tesi finale possono richiedere fino a 4 o 5 anni. E' un titolo accademico rilasciato al completamento di un corso di Dottorato che consiste in un progetto di ricerca avanzata sviluppato in modo individuale e indipendente dal singolo studente, con la supervisione di un docente incaricato a svolgere funzione di tutor; a volte è prevista la partecipazione a seminari o ad alcuni corsi.

Il passaggio da un anno all'altro è subordinato alla valutazione positiva da parte del tutor sull'attività di studio e ricerca effettuato dal singolo

dottorando. Fornisce le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione presso università o enti di ricerca pubblici e privati. Il titolo di ammissione è una laurea magistrale o magistrale a ciclo unico o un titolo accademico estero riconosciuto idoneo in quanto ritenuto di livello corrispondente, l'ammissione è subordinata anche al superamento di un concorso pubblico. Il titolo rilasciato è Dottorato di Ricerca e il titolo accademico è **Dottore di Ricerca**.

Corsi/Scuole di Specializzazione (SS)

Prevede una durata dai due ai sei anni a tempo pieno durante i quali si conseguono **120 - 360 CFU**; la durata di ciascun tipo di corso dipende dai regolamenti didattici delle singole tipologie di corsi di specializzazione o dalle direttive europee. E' un grado o titolo universitario rilasciato al completamento di un corso di studio che si caratterizza per studi altamente specialistici con un orientamento ad una professione in un determinato campo disciplinare. Fornisce conoscenze ed abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali. I corsi possono essere istituiti esclusivamente in applicazione di specifiche direttive europee e leggi nazionali. Il titolo di ammissione è una laurea

magistrale o magistrale a ciclo unico o un titolo accademico estero riconosciuto idoneo in quanto ritenuto di livello corrispondente, l'ammissione è subordinata anche al superamento di un concorso pubblico.

Il titolo rilasciato è Diploma di Specializzazione e il titolo accademico è **Specialista in...(segue il campo di specializzazione).**

(Decreto Ministeriale 270 del 22 ottobre 2004)

Il CFU, credito formativo universitario, è l'unità di misura per definire il carico di lavoro richiesto allo studente. Un CFU corrisponde a 25 ore di studio complessivo, divise tra frequenza dei corsi e studio individuale a casa.

Esso è stato inserito nel sistema universitario per garantire la mobilità dello studente in caso di eventuali trasferimenti o esperienze di studio all'estero. Uniformandosi al sistema ECTS, European Credit Transfer System, favorisce così la mobilità studentesca.

NB: l'acquisizione dei CFU avviene attraverso il superamento dell'esame, il loro numero è indipendente dal voto ottenuto.

Che cosa è il CFU

HAI PRESO 30
ALL'ESAME DA 9
CFU E IL TUO AMICO
HA PRESO 18? IL
NUMERO DI CREDITI
È LO STESSO PER
ENTRAMBI!!!

...Ho finito gli esami,
ora la tesi!

La tesi è la prova finale del proprio percorso universitario, consiste nell'elaborazione di un saggio o di un progetto su una delle materie affrontate durante il corso. Lo studente, durante la stesura, è guidato da un **Relatore**, ovvero un docente titolare della materia e scelto dallo stesso studente.

Il giorno della discussione, la commissione esaminatrice attribuisce al futuro dottore il voto espresso in centodecimi. Il voto è il risultato della media ponderata tra i voti dei singoli esami e dei relativi CFU, alla quale si aggiunge il punteggio ottenuto in seduta di laurea.



Attività didattica

Le facoltà danno inizio ai corsi di studio entro il termine stabilito dal Senato accademico. All'inizio dei corsi vengono resi noti i programmi, gli orari delle lezioni e del ricevimento dei docenti. Ogni variazione deve essere comunicata tempestivamente sulle pagine web dei docenti e sulle bacheche dei dipartimenti.

All'inizio di ogni anno accademico ogni studente è tenuto a compilare e consegnare entro i termini stabiliti dal regolamento di facoltà il **Piano di Studi**. In questo **modulo** lo studente inserisce l'elenco degli esami che intende sostenere durante l'anno, alcuni esami sono stabiliti obbligatori dal proprio corso, altri invece sono a scelta. Non è possibile sostenere esami non presenti nel Piano di studi.

NB: ogni facoltà stabilisce autonomamente le modalità di compilazione ed eventuali modifiche del Piano di Studi, quindi è importante leggere il Regolamento prima di consegnarlo presso le segreterie!

Quando iniziano i corsi?

Cos'è un Piano di Studi?

NON SONO
VALIDI GLI ESAMI
SOSTENUTI FUORI
DAL PIANO DI
STUDI!

E' sempre obbligatorio seguire i corsi?

In base alla facoltà, **la frequenza alle lezioni** può essere obbligatoria o meno.

La frequenza obbligatoria è limitata a quei corsi di laurea espressamente indicati dagli Ordinamenti Europei o da Leggi dello Stato, in questo caso lo studente è tenuto ad essere presente a più dei $3/4$ delle lezioni del corso, un maggior numero di assenze può prevedere l'esclusione dalla sessione d'esame. Esempio: la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" predispone per gli studenti un libretto di presenze nel quale è specificato che per l'accesso agli esami di fine corso è necessaria la frequenza almeno al 67% dell'attività didattica.

(Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari - Titolo III - Articolo 27)

Per quelle facoltà che non prevedono la frequenza obbligatoria lo studente è comunque invitato a seguire le lezioni con regolarità al fine di una migliore preparazione dell'esame.



Ad ogni matricola è assegnato un **tutor** che può essere un docente, un dottorando o uno studente degli ultimi anni del corso di laurea.

Il tutor indirizza lo studente nelle varie scelte, dispensando consigli e aiutandolo nella compilazione del Piano di Studi.

C'è una figura di riferimento?

IL TUTOR È LA
GUIDA PER IL TUO
PERCORSO

Quando e come si svolgono gli esami?

Sessione e appelli

Esami

Terminate le lezioni dei corsi semestrali o annuali, sono previste delle **prove di valutazione**. Le modalità di svolgimento possono prevedere una prova scritta, una prova orale o entrambe; nel caso di corsi di laurea tecnici sono previste prove pratiche o elaborati.

In un anno accademico sono previste **sessioni di esame** ordinarie, di recupero e straordinarie per fuori corso e laureandi.

Ogni sessione d'esame prevede degli **appelli**, ovvero le date in cui si sostiene la prova. Ogni insegnamento deve prevedere un numero e una distribuzione temporale degli appelli tale da garantire agli studenti una ragionevole programmazione del proprio carico di esami.

Il **calendario degli appelli** deve essere reso noto almeno due mesi prima dell'inizio della sessione, le date non possono essere anticipate rispetto al calendario previsto, ogni eventuale modifica deve essere resa nota sia sulla pagina personale del docente, sia in bacheca del dipartimento.

La **prova d'esame** verte sul programma del corso, opportunamente reso noto sulla Guida dello studente e sulla pagina del docente, insieme a bibliografia e modalità di svolgimento della prova.

Per poter sostenere l'esame è necessario effettuare una **prenotazione**, nella maggior parte dei casi **onLine** sul portale dello studente nelle settimane precedenti alla data d'appello.

La data di apertura e chiusura delle prenotazioni è a discrezione del docente. Nel caso in cui lo studente sia impossibilitato a presentarsi all'appello, è possibile cancellare la prenotazione entro la data di chiusura.

Non è obbligatorio sostenere la prova d'esame nella sessione immediatamente successiva al termine del corso, ma è possibile sostenerla anche nelle sessioni successive.

Basta solo presentarsi il giorno dell'appello per sostenere l'esame?

RICORDA CHE C'È UN'APERTURA E UNA CHIUSURA PER LE PRENOTAZIONE DEGLI ESAMI!

FORMAZIONE POST-DIPLOMA: AFAM

84

STUDENTI E ISTRUZIONE:
GUIDA PER L'USO

Alta Formazione Artistica e Musicale

L'Alta Formazione Artistica e Musicale Italiana prevede le seguenti strutture:

- 20 Accademie di Belle Arti statali;
- 24 Accademie legalmente riconosciute;
- l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica;
- 4 Istituti superiori per le Industrie Artistiche (ISIA);
- 58 Conservatori di musica;
- l'Accademia Nazionale di Danza;
- 21 Istituti musicali pareggiati.

Tutte le istituzioni, sedi di creazione e trasmissione delle attività artistiche, hanno personalità giuridica e autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile.

Per saperne di più: HI-ART: una guida per l'AFAM

www.hi-art.it è un portale di orientamento post diploma all'Alta Formazione Artistica e Musicale, nato su iniziativa dell'I.S.I.A. di Firenze, con il patrocinio del MIUR.

Che cos'è l'AFAM?

VUOI
INTRAPRENDERE
UNA CARRIERA IN
AMBITO ARTISTICO?
L'AFAM È QUELLO
CHE FA PER TE!

PER UNIVERSITÀ E AFAM

86

STUDENTI E ISTRUZIONE:
GUIDA PER L'USO

Mobilità Studentesca

Tutte le Università hanno il compito di favorire la mobilità studentesca cercando di rimuovere gli ostacoli che possono presentarsi. Nessun Ateneo può rifiutare di riconoscere il passaggio tra corsi di laurea uguali o affini e i crediti maturati in altro Ateneo di Stato o riconosciuto dallo Stato.

L'Erasmus è un progetto all'interno dell' **LLP - Lifelong Learning Programme**, il programma comunitario in materia di Istruzione e Formazione, il cui scopo è quello di stimolare la cooperazione internazionale tra gli istituti d'istruzione superiore europei. Permette agli studenti universitari e ai laureati iscritti a corsi di perfezionamento di trascorrere un **periodo di studio** all'estero da 3 a 12 mesi in uno dei Paesi partecipanti al programma.

Le informazioni necessarie per partecipare ai bandi pubblicati annualmente nelle varie facoltà si possono reperire presso l'ufficio Erasmus dell'Ateneo di appartenenza e presso l'Agenzia Nazionale LLP Ufficio Erasmus .

L'iter di richiesta del riconoscimento è descritto nel sito www.cimea.it.

Cos'è la mobilità studentesca?

Un'esperienza all'estero: l'Erasmus

UN'ESPERIENZA DI STUDIO ALL'ESTERO ARRICCHISCE LA TUA FORMAZIONE E IL TUO CURRICULUM

Per chi vuole trasferirsi
in un'altra Università...

CHIEDI ALLA TUA
UNIVERSITÀ TUTTO
CIÒ CHE OCCORRE
PER IL TUO
TRASFERIMENTO

La mobilità tra le Università è un diritto degli studenti; il Ministero, le Regioni e i singoli Atenei hanno il compito di realizzare le condizioni logistiche e di accoglienza finalizzate a favorire il trasferimento e il miglioramento dell'ospitalità e delle condizioni sociali nelle singole sedi universitarie.

Le Università devono fornire un'informazione completa sulle opportunità di trasferimento, sui periodi di studio all'estero sulle condizioni e agevolazioni previste.

(Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari – Titolo IX, Articolo 48, 39)



Diritti degli Studenti

Nella comunità universitaria gli studenti sono portatori di diritti riconosciuti e inalienabili, il loro impegno è lo studio e la partecipazione alla vita universitaria ed hanno diritto ad accedere a percorsi formativi di ogni livello. A tal fine le università devono provvedere a tutti gli strumenti necessari.

(Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari - Titolo I - Articolo 2, 4, 6)

Gli studenti non impiegati a tempo pieno nella vita universitaria possono richiedere, con una apposita domanda scritta e motivata, che venga loro riconosciuta la condizione di **studenti part-time**.

Negli Atenei possono essere previste attività didattiche e formative in orari e modalità consoni agli studenti part-time. Nei loro confronti non possono, comunque, essere previsti programmi di esame più impegnativi.

(Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari - Titolo VII - Articolo 39, 40)

Gli studenti alla base dell'Università

...e se sono uno studente lavoratore?

LAVORI MA VUOI LAUREARTI? IL PART-TIME È LA FORMULA GIUSTA PER TE!

89

Il diritto allo studio universitario

Com'è possibile
ottenere una borsa di
studio?

90

STUDENTI E ISTRUZIONE:
GUIDA PER L'USO

Il diritto allo studio è sancito dalla Costituzione italiana e tutelato dallo Stato italiano attraverso sostegni affinché ognuno possa realizzare il proprio diritto personale all'istruzione. Le **borse di studio** e i **contributi economici** possono essere erogati sia da Regioni e Province, sia dalle università, ed hanno l'obiettivo di contribuire ai costi economici che uno studente deve sostenere.

Il diritto allo studio è sancito dalla Costituzione italiana e tutelato dallo Stato italiano attraverso sostegni affinché ognuno possa realizzare il proprio diritto personale all'istruzione. Le **borse di studio** e i **contributi economici** possono essere erogati sia da Regioni e Province, sia dalle università, ed hanno l'obiettivo di contribuire ai costi economici che uno studente deve sostenere.

Le borse di studio sono attribuite attraverso un concorso bandito annualmente dall'ente regionale per il diritto allo studio.

Nel bando vengono specificati i requisiti necessari per accedere alle selezioni, i criteri di valutazione, le modalità e le scadenze. La domanda

viene compilata onLine e si trova sul sito dell'**ADISU** della regione a cui appartiene l'Ateneo.

I requisiti possono essere relativi alla situazione economica e al merito. La prima è riferita all'Isee, la seconda viene valutata dal profitto dello studente.

È previsto un esonero totale dalla tassa d'iscrizione e dai contributi universitari per:

- studenti beneficiari delle borse di studio e di prestiti d'onore per gli idonei non beneficiari;
- studenti con situazioni di handicap con invalidità pari o superiore al 66%;
- studenti stranieri beneficiari di borse di studio da parte del governo italiano;
- studenti che intendano ricongiungere la loro carriera dopo un periodo di interruzione di almeno due anni accademici: in questo caso è previsto un versamento di un diritto fisso a discrezione dell'università;
- studenti che stiano svolgendo il servizio militare o civile;

LEGGI
ATTENTAMENTE
TUTTI I REQUISITI
RICHIESTI PER
POTER OTTENERE
UNA BORSA DI
STUDIO

- studentesse per l'anno di nascita di ciascun figlio;
- studenti che siano costretti ad interrompere gli studi per infermità.

Le università possono prevedere, con autonomi provvedimenti, misure a favore di:

- studenti con handicap inferiore al 66%;
- studenti che concludano gli studi entro i termini previsti dai rispettivi ordinamenti;
- studenti che svolgano un'attività lavorativa documentata.



Per gli studenti disabili le università prevedono **interventi** volti a garantire le migliori possibilità di accesso alle strutture e di fruizione della didattica e dei servizi. I criteri per la determinazione delle condizioni economiche sono stabiliti con l'obiettivo di favorire l'accesso di questa categoria ai servizi e agli interventi del DSU.

L'importo della borsa di studio può essere incrementato al fine di consentire l'utilizzo di **supporti**, nonché di tutti gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica. Tali studenti hanno il diritto a **partecipare attivamente** e pienamente a tutte le fasi della vita universitaria, è compito di ciascun Ateneo favorire concretamente e in ogni forma l'attuazione di tale principio.

(Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari - Titolo I - Articolo 10)

...e per l'estero sono previste borse di studio?

CERCA DI TENERTI
COSTANTEMENTE
AGGIORNATO
SU TUTTE LE
OPPORTUNITÀ
ATTRAVERSO I SITI
WEB

Nell'Unione Europea vige il principio di **non discriminazione** tra gli studenti. Questo principio vale anche per le condizioni di ammissione ad un istituto di insegnamento, per le tasse d'iscrizione o per le condizioni per la concessione di una borsa di studio destinata a coprire l'intero importo delle tasse.

Esempio: se uno studente decide di seguire un corso di un altro Stato membro, la legislazione consente anche il trasferimento della borsa di studio concessa nel proprio Stato.

L'Unione Europea prevede dei programmi multinazionali in materia d'istruzione, programmi di scambio, opportunità di apprendimento all'estero e progetti innovativi d'insegnamento. Per poter partecipare il **Ministero degli Affari Esteri** ha attivato una procedura di domanda onLine per candidarsi alle borse di studio. **Le università e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** sono promotrici di numerose iniziative e programmi nel campo della mobilità e degli scambi.

Ogni Ateneo si impegna a promuovere stage e tirocini in armonia con le finalità didattiche, tenendo conto dei tempi di studio e delle condizioni socio-economiche dello studente.

Gli Atenei stipulano convenzioni con enti pubblici e privati, i quali ospiteranno le esperienze di stage e tirocini. Le attività devono essere svolte per un quantitativo di ore corrispondente al numero di crediti indicato nell'ordinamento didattico. Le valutazioni delle attività svolte dagli studenti si riferiscono esclusivamente agli obiettivi raggiunti nel corso delle stesse, tali obiettivi vengono certificati dai docenti e dai responsabili delle strutture ospitanti.

Le esperienze extrauniversitarie e le attività lavorative degli studenti lavoratori possono essere riconosciute come attività di stage e tirocinio purché attinenti alle finalità didattiche del Corso di laurea di appartenenza,; il riconoscimento, insieme al numero di CFU maturati, avviene mediante una verifica degli obiettivi raggiunti dallo studente da parte di una apposita Commissione esaminatrice prevista nel regolamento di facoltà.

(Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari - Titolo VIII - Articolo 42, 43, 44, 46, 47)

FORMAZIONE POST-DIPLOMA: ITS E ALTRE OPPORTUNITÀ

ITS - Istituti Tecnici Superiori

Gli istituti tecnici superiori (ITS) rispondono al bisogno di giovani e adulti, che dopo il conseguimento del diploma intendono specializzarsi ed ottenere un rapido inserimento nel mondo del lavoro, con livelli di qualificazione elevati e competenze professionali specifiche.

Gli ITS sono “Scuole Speciali di Tecnologia”, le quali costituiscono un canale formativo di livello post-secondario, parallelo ai percorsi accademici. Essi formano tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività, si costituiscono secondo la forma della Fondazione di Partecipazione che comprende scuole, enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca, enti locali.

Quali sono gli indirizzi?

Gli indirizzi degli ITS, ovvero le aree tecnologiche, sono:

- efficienza energetica;
- mobilità sostenibile;
- nuove tecnologie della vita;
- nuove tecnologie per il Made in Italy (sistemi, meccanica, moda, alimentare, casa, servizi delle imprese);
- tecnologie innovative per i beni e le attività culturali;
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Corsi e titolo rilasciato

I corsi hanno una durata di **quattro semestri** per 1800/2000 ore. La didattica si svolge in **laboratorio** e sono **previsti tirocini obbligatori** per almeno il 30% del monte orario complessivo, anche con la possibilità di svolgerlo all'estero. La metà dei docenti proviene dal mondo del lavoro e delle professioni. Il titolo rilasciato è **Diploma di Tecnico Superiore** con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento. Per informazioni ed iscrizioni è disponibile il sito **www.indire.it/its/**

Altre opportunità

Per i diplomati della scuola secondaria superiore ci sono ulteriori opportunità di formazione superiore:

- Scuole Superiori per Mediatori Linguistici;
- Istituti centrali e Scuole di restauro del Ministero dei Beni Culturali;
- Centro Sperimentale di cinematografia di Roma;
- Scuole di Archivistica, Paleografia e diplomatica presso gli Archivi di Stato;
- Accademie Militari e Istituti di Polizia;
- Corsi di formazione professionale finanziati dalle Regioni e dal Fondo Sociale Europeo.

APPENDICE

100

STUDENTI E ISTRUZIONE:
GUIDA PER L'USO

Sigle e abbreviazioni

d.P.R. - decreto del Presidente della Repubblica

D. lgs - decreto legislativo

L. - legge

DM - Decreto Ministeriale

OM - Ordinanza Ministeriale

RD - Regio Decreto

POF - Piano dell'Offerta Formativa

DF - Diagnosi Funzione

PDF - Profilo Dinamico Funzionale

PEI - Piano Educativo Individualizzato

DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento

AT - Ambiti Territoriali

AFAM - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

ITS - Istituti Tecnici Superiori

CPS - Consulte Provinciali degli Stu-

denti

LM - Laurea Magistrale

LS - Laurea Specialistica

L - Laurea

CFU - Crediti Formativi Universitari

DR - Decreto Rettorale

MU - Master Universitario

SS - Scuola di Specializzazione

CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

LLP - Lifelong Learning Programme

ISIA - Istituti Superiori per le Industrie Artistiche

DSU - Diritto allo studio universitario

Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli Atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

La dislessia

Si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è

utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.

La disgrafia e la disortografia

Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La disgrafia si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno.

In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

La discalculia

Riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione etc.; nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

Come intervenire: strumenti compensativi e misure dispensative previsti dalla legge 170/2010.

La Legge 170/2010 ha aperto un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti, il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica indi-

vidualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali.

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.



Alunni con disabilità

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il MIUR mette in atto varie misure di accompagnamento per favorire l'integrazione: docenti di sostegno, finanziamento di progetti e attività per l'integrazione, iniziative di formazione del personale docente di sostegno e curriculare nonché del personale amministrativo, tecnico e ausiliare. Organo consultivo e propositivo, a livello nazionale, in materia di integrazione scolastica è l'Osservatorio per l'integrazione delle persone con disabilità.

Il diritto allo studio degli alunni con disabilità si realizza, secondo la normativa vigente, attraverso l'integrazione scolastica, che prevede l'obbligo dello Stato di predisporre adeguate misure di sostegno, alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, anche gli Enti Locali e il Servizio Sanitario Nazionale.

La comunità scolastica e i servizi locali hanno pertanto il compito di "prendere in carico" e di occuparsi della cura educativa e della crescita complessiva della persona con disabilità, fin dai primi anni di vita. Tale impegno collettivo ha una meta ben precisa: predisporre le condizioni per la piena partecipazione della persona con disabilità alla vita sociale, eliminando tutti i possibili ostacoli e le barriere, fisiche e culturali, che possono frapporsi fra la partecipazione sociale e la vita concreta delle persone con disabilità.

Le Legge 104/92 riconosce e tutela la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità, in particolare nei luoghi per essa fondamentali: la scuola, durante l'infanzia e l'adolescenza (artt. 12, 13, 14, 15, 16 e 17) e il lavoro, nell'età adulta (artt. 18, 19, 20, 21 e 22). La stessa legge in-

dividua la Diagnosi Funzione (DF), il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) come strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

Come precisato nel DPR 24 febbraio 1994, tali documenti, redatti in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale, hanno lo scopo di riscontrare le potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e sulla base di queste costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento. Una ricostruzione dell'iter legislativo riguardante l'integrazione, e dei relativi principi, è presente nelle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità", diramate con nota del 4 agosto 2009.

Link utili:

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/disabilita>

http://www.istruzione.it/web/istruzione/famiglie/alunni_disabili

Studenti Stranieri

I ragazzi con cittadinanza non italiana, anche se in posizione non regolare, hanno diritto all'istruzione alle stesse condizioni degli alunni italiani. Allo stesso modo hanno l'obbligo di iscriversi e frequentare le scuole statali o paritarie e il dovere di conformarsi in tutto alle disposizioni nazionali in materia di istruzione.

La loro iscrizione a scuola può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

In particolare, è necessario iniziare a programmare il flusso delle iscrizioni con azioni concertate e attivate territorialmente con l'Ente locale e la Prefettura e gestite in modo strategico dagli Uffici Scolastici Regionali. Questo richiede la definizione delle condizioni per assicurare a tutti opportunità di istruzione, fissando dei limiti massimi di presenza nelle singole classi di studenti stranieri con ridotta conoscenza della lingua italiana (*nota 1*). È indispensabile, infatti, garantire il diritto all'istruzione non solo in termini di accesso ai percorsi scolastici, ma anche sotto il profilo

degli esiti da raggiungere, a prescindere dalle diversità linguistica e culturale. A tal fine si ricorda l'importanza della frequenza del tempo scuola che non deve essere inferiore ai tre quarti della durata dell'anno scolastico.

Al riguardo si elencano qui di seguito alcuni punti fermi, che dovranno costituire il quadro di riferimento alle diverse iniziative e operazioni da porre in campo per garantire una partecipazione alla vita scolastica degli alunni stranieri utile e fruttuosa. Tali punti non vanno peraltro intesi quali vincoli posti ai genitori che iscrivono i propri figli, bensì quali criteri di carattere organizzativo sia dell'offerta formativa territoriale, sia della gestione interna della singola istituzione scolastica:

1. il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà su-



perare di norma il 30% del totale degli iscritti (*nota 2*), quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio;

2. il limite del 30% entra in vigore dall'anno scolastico 2010-2011 in modo graduale: viene infatti introdotto a partire dal primo anno della scuola dell'infanzia e dalle classi prime sia della scuola primaria, sia della scuola secondaria di I e di II grado;
3. il limite del 30% può essere innalzato (*nota 3*) - con determinazione del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale - a fronte della presenza di alunni stranieri (come può frequentemente accadere nel caso di quelli nati in Italia - *nota 4*) già in possesso delle adeguate competenze linguistiche;
4. il limite del 30% può di contro venire ridotto, sempre con determinazione del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, a fronte della presenza di alunni stranieri per i quali risulti all'atto dell'iscrizione una padronanza della lingua italiana ancora inadeguata a una compiuta partecipazione all'attività didattica e comunque a fronte di particolari e documentate complessità.

In via ordinaria gli alunni stranieri soggetti all'obbligo di istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica. L'allievo straniero può tuttavia essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dai Collegi dei docenti tenendo conto della normativa vigente (*nota 5*). Al riguardo, sarà opportuno che il Collegio affidi a un gruppo di docenti, appositamente individuato per l'accoglienza di tutti i nuovi alunni, la puntuale definizione dei criteri suddetti, anche attraverso la verifica delle competenze linguistiche in ingresso.

Ciò detto, si ribadisce la necessità che si proceda a una equilibrata distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana (*nota 6*), evitando la costituzione di classi fortemente disomogenee e sia pertanto adottato di norma il criterio della soglia del 30%.

Note Studenti Stranieri

1 - Una particolare attenzione sarà rivolta agli alunni stranieri neo arrivati a seguito di ricongiungimento familiare.

2 - Al riguardo si ricorda come l'art. 45, comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 Agosto 1999, n. 394 (“Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”) preveda esplicitamente che “nelle classi la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri”.

3 - Nel rispetto, comunque, dell’art. 45, comma 3 del D.P.R. 31 agosto 1999 (“Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri”).

4 - Va ricordato che gli alunni stranieri nati in Italia iscritti ad una istituzione scolastica hanno costituito nell’anno trascorso il 37% degli alunni stranieri: sono stati cioè oltre 230 mila (pari al 2,6 % degli studenti in totale), con una maggiore concentrazione al Centro-Nord e nella scuola dell’infanzia e primaria.

5 - Cfr. D.P.R. 394/99, art. 45, comma 2: “I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica; dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno; del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”.

6 - Cfr. D.P.R. 394/99, art. 45, comma 3: “Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri”.

Privacy tra i banchi

Il Garante ha ritenuto utile fornire chiarimenti sulla corretta applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali all'interno delle scuole, anche allo scopo di sviluppare nella comunità scolastica (che include alunni, famiglie e personale della scuola) una sempre maggiore consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri.

Si riportano di seguito i principali argomenti:

Temi in classe

Non lede la privacy l'insegnante che assegna ai propri alunni lo svolgimento di temi in classe riguardanti il loro mondo personale. Sta invece nella sensibilità dell'insegnante, nel momento in cui gli elaborati vengono letti in classe, trovare l'equilibrio tra esigenze didattiche e tutela della riservatezza, specialmente se si tratta di argomenti delicati.

Cellulari e tablet

L'uso di cellulari e smartphone è in genere consentito per fini strettamente personali, ad esempio per registrare le lezioni, e sempre nel ri-



spetto delle persone. Spetta comunque agli istituti scolastici decidere nella loro autonomia come regolamentare o se vietare del tutto l'uso dei cellulari.

Non si possono diffondere immagini, video o foto sul web se non con il consenso delle persone riprese. E' bene ricordare che la diffusione di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere lo studente in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati.

Stesse cautele vanno previste per l'uso dei tablet, se usati a fini di registrazione e non soltanto per fini didattici o per consultare in classe libri elettronici e testi onLine.

Recite e gite scolastiche

Non violano la privacy le riprese video e le fotografie raccolte dai genitori durante le recite, le gite e i saggi scolastici.

Le immagini in questi casi sono raccolte a fini personali e destinati ad un ambito familiare o amicale. Nel caso si intendesse pubblicarle o diffonderle in rete, anche sui social network, è necessario ottenere il consenso delle persone presenti nei video o nelle foto.

Retta e servizio mensa

É illecito pubblicare sul sito della scuola il nome e cognome degli studenti i cui genitori sono in ritardo nel pagamento della retta o del servizio mensa.

Lo stesso vale per gli studenti che usufruiscono gratuitamente del servizio mensa in quanto appartenenti a famiglie con reddito minimo o a fasce deboli. Gli avvisi messi on line devono avere carattere generale,

mentre alle singole persone ci si deve rivolgere con comunicazioni di carattere individuale. A salvaguardia della trasparenza sulla gestione delle risorse scolastiche, restano ferme le regole sull'accesso ai documenti amministrativi da parte delle persone interessate.

Telecamere

Si possono in generale installare telecamere all'interno degli istituti scolastici, ma devono funzionare solo negli orari di chiusura degli istituti e la loro presenza deve essere segnalata con cartelli.

Se le riprese riguardano l'esterno della scuola, l'angolo visuale delle telecamere deve essere opportunamente delimitato. Le immagini registrate devono essere cancellate in generale dopo 24 ore.

Inserimento professionale

Al fine di agevolare l'orientamento, la formazione e l'inserimento professionale le scuole, su richiesta degli studenti, possono comunicare e diffondere alle aziende private e alle pubbliche amministrazioni i dati personali dei ragazzi.

Questionari per attività di ricerca

L'attività di ricerca con la raccolta di informazioni personali tramite questionari da sottoporre agli studenti è consentita solo se ragazzi e genitori sono stati prima informati sugli scopi delle ricerche, le modalità del trattamento e le misure di sicurezza adottate. Gli studenti e i genitori devono essere lasciati liberi di non aderire all'iniziativa.

Iscrizione e registri on line, pagella elettronica

In attesa di poter esprimere il previsto parere sui provvedimenti attuativi del Ministero dell'istruzione riguardo all'iscrizione on line degli studenti, all'adozione dei registri on line e alla consultazione della pagella via web, il Garante auspica l'adozione di adeguate misure di sicurezza a protezione dei dati.

Voti, scrutini, esami di Stato

I voti dei compiti in classe e delle interrogazioni, gli esiti degli scrutini o degli esami di Stato sono pubblici. Le informazioni sul rendimento scolastico sono soggette ad un regime di trasparenza e il regime della loro conoscibilità è stabilito dal Ministero dell'Istruzione. E' necessario però,

nel pubblicare voti degli scrutini e degli esami nei tabelloni, che l'istituto eviti di fornire, anche indirettamente, informazioni sulle condizioni di salute degli studenti: il riferimento alle "prove differenziate" sostenute dagli studenti portatori di handicap, ad esempio, non va inserito nei tabelloni, ma deve essere indicato solamente nell'attestazione da rilasciare allo studente.

Trattamento dei dati personali

Le scuole devono rendere noto alle famiglie e ai ragazzi, attraverso un'adeguata informativa, quali dati raccolgono e come li utilizzano. Spesso le scuole utilizzano nella loro attività quotidiana dati delicati - come quelli riguardanti le origini etniche, le convinzioni religiose, lo stato di salute - anche per fornire semplici servizi, come ad esempio la mensa. E' bene ricordare che nel trattare queste categorie di informazioni gli istituti scolastici devono porre estrema cautela, in conformità al regolamento sui dati sensibili adottato dal Ministero dell'Istruzione. Famiglie e studenti hanno diritto di conoscere quali informazioni sono trattate dall'istituto scolastico, farle rettificare se inesatte, incomplete o non aggiornate.

Trasparenza

Ecco gli atti e i documenti della scuola ai quali puoi accedere

Gli studenti hanno il diritto di conoscere:

- *I lavori del Consiglio d'Istituto.* Non basta solo l'affissione all'albo delle delibere e dei verbali. La scuola deve provvedere a comunicare con apposita circolare le date e l'ordine del giorno dei Consigli d'Istituto in modo che gli interessati vi possano partecipare.
- *La programmazione didattica della scuola,* del corso e dei singoli docenti ad inizio anno. Ricordati a questo proposito di leggere bene il P.O.F. (Piano dell'offerta formativa) della tua scuola. Si tratta del documento principale di un istituto con il quale questo presenta tutte le attività che svolge e che possono essere per te un'incredibile opportunità anche per aprirti a realtà diverse dalla tua.
- *I criteri di valutazione indicati dal Collegio dei Docenti* e adottati da ciascun insegnante.
- *Il Regolamento d'Istituto.*

Lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse

Decreto del presidente della repubblica 24 giugno 1998, n. 249

Lo Statuto rappresenta lo strumento fondamentale per l'affermazione di una cultura dei diritti e dei doveri tra le giovani generazioni di studenti.

La legge sulla trasparenza

L. 241/1990 Ricorda che il tuo interesse ad accedere agli atti della scuola, se non ti riguardano personalmente, va sempre motivato.

La legge ha previsto l'importante principio dell'accesso agli atti amministrativi da parte di chi ne abbia interesse personale o giuridico.

Questo vuol dire che lo studente può chiedere di prendere visione:

- Dei verbali del Collegio dei docenti.
- Dei registri dei professori.
- Delle verifiche scritte
- Dei verbali delle commissioni d'esame.
- Delle verifiche scritte d'esame.
- Dei verbali del Consiglio d'Istituto, anche quando riguardino altre persone.

Sanzioni disciplinari

In ogni singola scuola è possibile far ricorso contro le sanzioni disciplinari, qualora le si ritengano sbagliate, entro 15 giorni dalla loro notifica, presso un Organo di Garanzia interno alla scuola e di cui faccia parte almeno uno studente.

La disciplina di quest'organo e la sua regolamentazione si possono trovare nel Regolamento d'Istituto. L'Organo di Garanzia ha un preciso potere decisionale su tutte le controversie legate allo Statuto e alla sua Applicazione.

Nel caso il nostro ricorso interno alla scuola non ottenga nessun effetto si può presentare un esposto al Dirigente dell'Amministrazione Scolastica Periferica (il vecchio Provveditore per intenderci), illustrando i fatti avvenuti e, se possibile, indicando una lista di persone disposte a testimoniare e di copie di atti che si ritengono illegali. Il Provveditore decide in via definitiva, accogliendo il parere vincolante dell'Organo di Garanzia Provinciale che è composto da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio sco-

lastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili.

Fatti di maggiore gravita'

Per questioni particolarmente gravi di natura amministrativa o burocratica (un bocciatura, per esempio), l'unica possibilità di far valere i nostri diritti è intentare un ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale). Un ricorso al TAR è un'azione complessa, ma, se si dimostra fondata, assume il valore di un vero e proprio ordine che il giudice dà alla scuola di annullare il provvedimento che ha adottato.

Ricorda però, prevenire è sempre meglio che curare come dicevano i vecchi saggi.

E' sempre meglio cercare di risolvere le controversie in via informale, parlando per esempio con docenti e preside.

Riferimenti normativi

OBBLIGO SCOLASTICO

- Circolare Ministeriale 30/12/2010, n. 101, art. 1
- Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139, art. 1
- legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni alle scuole d'infanzia statali e alle scuole di ogni ordine e grado sono disciplinate da specifiche circolari ministeriali, pubblicate con cadenza annuale.

TASSE E CONTRIBUTI

Decreto legislativo 16 Aprile 1994, n. 297, art. 200. Le speciali categorie di beneficiari sono:

- orfani di guerra, di caduti per la lotta di liberazione, di civili caduti per fatti di guerra, di caduti per causa di servizio o di lavoro;
- figli di mutilati o invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, di militari dichiarati dispersi, di mutilati o di invalidi civili per fatti di guerra,

di mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro;

- ciechi civili;
- mutilati od invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, mutilati od invalidi civili per fatti di guerra, mutilati od invalidi per causa di servizio o di lavoro.
- combinato disposto dell'art. 1, comma 5, e dell'art. 6, comma 1 del Decreto Legislativo 15 Aprile 2005, n. 76 e dell'art. 28 del Decreto Legislativo 17 Ottobre 2005, n. 226
- comma 622 della legge 27 Dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007): “resta fermo il regime di gratuita’ ai sensi degli articoli 28, comma 1, e 30, comma 2, secondo periodo, del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226”;
- nota ministeriale prot. 312 del 20/3/2012
- nota ministeriale prot. 593 del 7/3/2013.

DEDURRE LE SPESE DI ISTRUZIONE

- Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, art. 13 bis comma e.

VALUTAZIONE

- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122
- Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, articolo 309
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 2, comma 4
- articolo 11, comma 9, della legge 3 marzo 1999, n. 124
- Riferimento normativo: Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 2, comma 3
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 14, comma 5, con cui è abrogato l'articolo 304 del testo unico di cui al Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, relativo alla valutazione dell'educazione fisica.

CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO

- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, art. 6, comma 2
- Decreto Ministeriale 16 dicembre 2009 n. 99
- Decreto Ministeriale 24 febbraio 2000 n. 49
- Decreto Ministeriale 10 febbraio 1999, n. 34, art. 1.

P.O.F. - AUTONOMIA SCOLASTICA

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275

ASSENZE

- Decreto legislativo n. 59 del 2004, articolo 11, comma 1
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 2, comma 10
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 14, comma 7

ESAMI DI STATO

- articolo 11, comma 4-bis, del Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, e successive modificazioni
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 3, commi 2 e 8
- Ordinanza Ministeriale 40/2009
- (abbreviazione per merito): Ordinanza Ministeriale annuale sugli Esami di Stato del II ciclo di istruzione - Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 6, comma 1 e comma 2 e art.

14, comma 3; Decreto Ministeriale 16 dicembre 2009, n. 99; nota prot. 236 del 14 gennaio 2010.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.88
- legge delega n.53/03, art. 4
- Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile del 2005
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.87
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89

VIAGGI DI ISTRUZIONE

- Circolare Ministeriale 291/1992
- Circolare Ministeriale 623/1996
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275
- Decreto del Presidente della Repubblica 6/11/2000 n. 347

DIPLOMI

- Legge 7 febbraio 1969, n. 15



FAQ

- 10 CHI iscrive gli studenti a scuola?
- 11 QUANDO posso iscrivermi al I anno di scuola? E in che modo devo presentare la domanda?
- 11 COME faccio a cercare una scuola?
- 12 QUALI informazioni riguardo all'istituto sono presenti nella pagina "Scuola in chiaro"?
- 14 Tra le info ho trovato "Piano dell'Offerta Formativa (POF)": cos'è?
- 16 Sto per iscrivermi a una scuola secondaria: quali sono gli indirizzi?
- 19 La mia domanda di iscrizione NON è stata accettata perché il numero di iscritti è troppo elevato: cosa posso fare?
- 20 La mia domanda di iscrizione è stata accettata, ma vorrei trasferirmi in un'altra scuola: cosa posso fare?
- 20 È obbligatorio pagare le tasse scolastiche? Quanto si

- deve pagare e quando? Posso chiedere l'esonero?
- 22 Quando ho presentato domanda di iscrizione, la scuola mi ha chiesto di versare un importo: di cosa si tratta?
- 23 Per i genitori: tasse e contributi sono detraibili?
- 24 Per i genitori: come faccio a essere tempestivamente informato sulla vita scolastica di mio figlio?
- 25 VALUTAZIONE: tutto ciò che c'è da sapere su VOTI, CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI, DEBITO FORMATIVO
- 26 CHI attribuisce i voti?
- 27 Come viene valutato l'Insegnamento della Religione Cattolica?
- 27 Come vengono valutati gli insegnamenti di strumento musicale ed educazione fisica?
- 27 Quanto conta il voto in condotta?
- 28 Come si definisce il bullismo?
- 28 Quali sono le caratteristiche del bullo?
- 29 Quali sono le tipologie di bullo?

- 30 Cos'è il cyberbullismo?
- 33 Come difendersi dal cyberbullo?
- 34 Che cos'è URP SOCIAL?
- 39 Sto frequentando regolarmente la scuola: quante ASSENZE posso fare?
- 40 Se frequento un anno di studi all'estero, al rientro il mio titolo sarà riconosciuto?
- 44 Cosa sono e come si svolgono le ASSEMBLEE DI ISTITUTO?
- 44 Quante assemblee si possono svolgere?
- 44 E quando?
- 45 Chi vigila sui partecipanti durante le assemblee?
- 45 Possono partecipare esperti di problemi sociali?
- 46 Che cosa sono le CPS
- 46 Consulte Provinciali degli Studenti?
- 47 Quali sono le finalità dei viaggi di istruzione?
- 47 Chi decide i viaggi?
- 48 Qual è la normativa di riferimento?
- 48 Quali sono le principali tipologie di viaggio?

- 50 Cosa è loStudio - La Carta dello Studente e quali vantaggi offre?
- 52 ESAMI DI STATO DI I E II CICLO: cosa sono? Come si svolgono?
- 52 ESAMI DI STATO DI PRIMO CICLO: chi è ammesso? Quali sono le prove? Come viene attribuito il punteggio?
- 54 ESAMI DI STATO DI SECONDO CICLO: chi è ammesso? Quali sono le prove? Come viene attribuito il punteggio?
- 54 E' vero che posso sostenere l'esame di Stato con un anno di anticipo?
- 55 Posso sostenere l'esame di Stato da "privatista"?
- 56 Quali sono le prove dell'Esame di Stato?
- 57 Sono disponibili onLine le prove già assegnate agli Esami di Stato?
- 58 Come viene attribuito il punteggio finale dell'Esame di Stato?
- 59 Diploma: chi lo stampa? Chi lo consegna agli studenti?

- 59 ...e se smarrisco il diploma?
- 61 A cosa dà accesso il Diploma?
- 63 Che cosa è l'Università?
- 64 Come si sceglie la Facoltà?
- 65 Dov'è possibile seguire un percorso di orientamento?
- 66 ...e gli Open Day cosa sono?
- 67 Un aiuto dal web: University
- 68 Da dove si inizia?
- 68 Perché una matricola?
- 69 ...e le tasse?
- 70 Facoltà a numero chiuso o ad accesso libero?
- 71 Com'è strutturata l'Università?
- 72 ...Ateneo o Università?
- 72 Corsi e titoli Accademici
- 77 Che cosa è il CFU
- 78 ...Ho finito gli esami, ora la tesi!
- 79 Quando iniziano i corsi?
- 79 Cos'è un Piano di Studi?
- 80 E' sempre obbligatorio seguire i corsi?

- 81 C'è una figura di riferimento?
- 82 Quando e come si svolgono gli esami?
- 82 Sessione e appelli
- 83 Basta solo presentarsi il giorno dell'appello per sostenere l'esame?
- 85 Che cos'è l'AFAM?
- 87 Cos'è la mobilità studentesca?
- 87 Un'esperienza all'estero: l'Erasmus
- 88 Per chi vuole trasferirsi in un'altra Università...
- 89 Gli studenti alla base dell'Università
- 89 ...e se sono uno studente lavoratore?
- 90 Il diritto allo studio universitario
- 90 Com'è possibile ottenere una borsa di studio?
- 93 Studenti portatori di handicap
- 94 ...e per l'estero sono previste borse di studio?
- 95 Stage e tirocini
- 98 Quali sono gli indirizzi?
- 98 Corsi e titolo rilasciato

QUESTA PUBBLICAZIONE TI È PIACIUTA?

Inviaci le tue proposte e i tuoi suggerimenti:

Scrivi a urp@istruzione.it

o Registrati su www.miursocialurp.it e discutine nel nostro forum!

Progetto a cura di:

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Responsabile del progetto:

Anna Rita **Fantacci**

Redazione:

Marco **Cappelletti**

Simone **Cestari**

Claudio **Crocchiolo**

Anna **Ebolese**

Simona **Galanti**

Alessia **Iannattone**

Germana **Madia**

Chiara **Scuppa**

Progettazione Grafica:

Redazione IoStudio

Marco **Langella**

Claudia **Tiano**

Si ringraziano tutti gli studenti, che con i loro suggerimenti, proposte e richieste hanno reso possibile la realizzazione di questa pubblicazione.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



CHIEDILO A
CODE

VUOI
SAPERNE
DI PIU'?

